ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 78, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 93, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 9 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 76-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5906

LE PIETOSE ILLUSIONI DI CERTI CIRCOLI FRANCESI

Precisazioni romane dopo l'incontro di Parigi

Il testo della dichiarazione fu comunicato al Duce, che lo approvò, fin dall'ottobre scorso - La storia non si riconduce a Versaglia e non si incrina la solidità dell'Asse

La „nota" dell'„Informazione"

ROMA, 8

L'*Informazione Diplomatica*, nel suo numero odierno 25, pubblica la seguente nota:

Negli ambienti responsabili romani la firma della dichiarazione franco-germanica di Parigi è stata accolta con piena comprensione delle cause che l'hanno ispirata e con aperto favore, in quanto reca una notevole chiarificazione nei rapporti fra le due Potenze interessate.

Nessuna sorpresa da parte italiana, perchè il testo di detta dichiarazione fu dal signor Ribbentrop comunicato al Duce alla fine di ottobre e il Duce considerò che una dichiarazione del genere di quella firmata a Parigi sarebbe stata utile ai fini della pace. Nessuna sorpresa anche perchè il Führer, ripetute volte, in occasioni solenni e con accenti precisi, dichiarò che considerava chiusa l'epoca delle divergenze territoriali fra la Germania e la Francia e definitive le frontiere che separano attualmente i due Paesi.

Più volte è stato detto che quella singolare e potente costruzione politica di un genere senza precedenti che si chiama l'Asse Roma-Berlino non è un diaframma. Ecco perchè l'Italia ha seguito con simpatia il viaggio di von Ribbentrop a Parigi e l'inizio di migliori relazioni tra la Francia e la Germania, così come la Germania ha salutato a suo tempo, con schietto favore, gli accordi che ristabilivano nel Mediterraneo rapporti di buon vicinato tra la Granbretagna e l'Italia.

Come è noto, pur non credendo alla pace perpetua o alla cristallizzazione eterna di speciali interessi e situazioni, l'Italia dà la sua adesione cordiale a tutto ciò che può riavvicinare i popoli. E' tuttavia con rammarico che i circoli responsabili romani sono costretti a constatare che la politica di Bonnet incontra violente ostilità in troppi ambienti francesi, i quali non sanno liberarsi dal residuato spirito di Versaglia e vorrebbero, il che è assurdo, ricondurvi la storia.

Può darsi che taluni circoli francesi si illudessero che la dichiarazione di Parigi potesse incrinare in qualche modo l'Asse, ma tale illusione era veramente pietosa e può sbocciare solo nel cervello di chi non conosce ancora la natura, lo stile, lo sviluppo della politica dell'Asse, che unisce due Stati, due Popoli, due Rivoluzioni.

In Francia si prende atto della tempestiva messa a punto

PARIGI, 8

La nota dell'*Informazione Diplomatica* è stata diramata nel tardo pomeriggio. I giornali della sera non possono per conseguenza commentarla; tuttavia si ha l'impressione che essa sia tale messa a punto completi il panorama della situazione franco-italiana all'indomani della firma della dichiarazione comune. Con la nota dell'*Informazione Diplomatica* gli ambienti di Parigi sono costretti a rendersi conto che l'Asse ha anche in questa circostanza egregiamente funzionato, poichè Roma è stata tenuta al corrente della preparazione del documento franco-tedesco e vi ha in un certo senso partecipato in quanto ha dato la sua adesione. Così va spiegata la riserva che è stata inclusa nel testo circa gli impegni sottoscritti con terze Potenze; così pure va spiegato il valore circoscritto e limitato della dichiarazione comune che interessa di fatto soltanto i due paesi. Nei circoli parigini si rileva anche il riferimento della nota romana alle difficoltà che incontra Bonnet per far trionfare la sua politica di Monaco, riferimento di cui si trova traccia nella stampa tedesca e nella stessa dichiarazione di von Ribbentrop alla stampa parigina.

Infine, insistendo sul fatto che l'Asse non è un diaframma, gli ambienti responsabili romani lasciano intendere che la dichiarazione comune può prendere benissimo posto nella concezione della diplomazia fascista, in pieno sviluppo di azione chiarificatrice dopo la crisi cecoslovacca, come è stato dimostrato dal conte Ciano nel suo discorso del 30 novembre alla Camera.

L'interpretazione che la stampa berlinese dà all'accordo franco-tedesco, e soprattutto l'insistenza con cui essa riafferma l'intangibilità dell'Asse Roma - Berlino mentre commenta e appoggia con la più calorosa simpatia le legittime rivendicazioni africane dell'Italia hanno a Parigi una assai sgradevole impressione. Così il tono degli stessi apologisti ufficiosi dell'accordo è stamane piuttosto imbarazzato.

Si riconosce che la dichiarazione franco-tedesca non modifica sostanzialmente la situazione e che molti ostacoli restano da sormontare per giungere ad una intesa duratura tra i due Paesi. Altri giornali sono nettamente pessimisti prevedendo una nuova crisi internazionale. Si ripete che la visita di von Ribbentrop a Parigi è stata una manovra abilmente concertata fra Roma e Berlino per cloroformizzare la Francia e preparare la realizzazione di nuovi vasti piani delle Nazioni totalitarie. Si protesta contro il fatto che l'accordo franco-tedesco sia stato presentato da alcuni giornali berlinesi come la definitiva consacrazione del disinteressamento della Francia nell'Europa centrale e orientale. Diviene sempre più evidente, scrive l'*Epoque*, che la Germania ha voluto mettere il punto finale alla politica di alleanze che abbiamo praticata durante venti anni.

Insulse proteste di studenti a Parigi e Grenoble

PARIGI, 8

Gli studenti del Quartiere latino hanno oggi, verso mezzogiorno, voluto dare una grottesca risposta alle manifestazioni dei goliardi italiani. Formato un corteo, essi hanno percorso le vie lanciando grida antitaliane. La gazzarra si è protratta fino alle 13 e un'animazione intensa continuò a regnare per le vie del Quartiere latino, che è stato bloccato nelle sue arterie principali da forti nuclei di polizia. Queste precauzioni erano state prese anche nei dintorni della R. Ambasciata, del Consolato e nei pressi della sede del Fascio «Nicola Bonservizi», dove l'attività dei connazionali si è svolta regolarmente. Era intenzione degli studenti di fare un'incursione di sorpresa all'Ambasciata e al Fascio e una parola d'ordine era stata fatta circolare negli ambienti universitari. Sembra che le autorità, messe al corrente, abbiano lasciato che gli studenti si sfogassero nel loro quartiere emettendo grida di annessione alla Francia di territori italiani... compresa Venezia.

A Grenoble alcune centinaia di studenti hanno dimostrato questo pomeriggio contro l'Italia attraversando le vie e recando cartelli con diciture: «L'Italia al Negus, il Piemonte alla Francia». Davanti al R. Consolato i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile, mentre un capo teneva un violento ed insulso discorso antitaliano. L'intervento di numerose forze di polizia ha evitato ulteriori incidenti.

Gli italiani di Tunisi passano alla legittima difesa

Nuove violenze energicamente rintuzzate
I facinorosi impuniti, connazionali arrestati

TUNISI, 8

Nuove manifestazioni contro le rivendicazioni italiane sono avvenute stamane fra le 9 e mezzogiorno a Tunisi. Gruppi di giovani si sono riuniti in via Jules Ferry, la principale arteria della città, cercando di formare un corteo. La polizia intervenuta li ha dispersi.

Al canto di "Giovinezza„

Poco dopo alcune migliaia di italiani si sono raggruppati al canto di «Giovinezza». La polizia è intervenuta ed ha operato alcuni arresti, fra cui quello di Ubaldo Rey, ex capitano della Legione degli italiani all'estero in Africa Orientale, presidente della Società sportiva Italia, capo del Dopolavoro di Tunisi e presidente della Società degli ex combattenti italiani di Tunisi. Nel pomeriggio un corteo di ferrovieri si è diretto verso il Consolato d'Italia, intorno al quale era stato disposto uno sbarramento di polizia. Gli agenti hanno affrontato i manifestanti, ne sono nate mischie e sono stati operati alcuni arresti.

Anche nel pomeriggio si sono avute manifestazioni antitaliane da parte di alcuni gruppi di studenti e di ferrovieri francesi. Alcune zuffe sono avvenute tra francesi e italiani, che coraggiosamente hanno reagito alle insulse provocazioni.

*Alle 13.45 un corteo di manifestanti ha tentato di dare nuovamente l'assalto ai locali del giornale l'*Unione*. La polizia e truppe coloniali a cavallo hanno impedito che i dimostranti mettessero in pratica il loro proposito, respingendoli nelle vie adiacenti. Alle 14.10 la teppaglia si è radunata dinanzi alla Pasticceria Reale, un caffè italiano frequentato quasi esclusivamente da italiani, cantando la «Marsigliese» e lanciando grida. La polizia è intervenuta ed è riuscita a disperdere i facinorosi.*

Una richiesta del Console

Intanto nel pomeriggio d'oggi è giunta ad Aouina, località presso Tunisi, la 35.a squadriglia aerea locale, agli ordini del colonnelo Chambe. Il Console generale d'Italia Salimbeni, accompagnato dal Viceconsole Lanza, si è intrattenuto stamane col Reggente generale di Tunisi, Eric Labonne, sugli incidenti antitaliani nella Reggenza. Si crede di sapere che il Salimbeni ha chiesto al signor Labonne di rafforzare le misure per prevenire le manifestazioni antitaliane.

Iersera, la notizia del grave oltraggio al Consolato sollevò sdegno e indignazione. Alcune centinaia di italiani accorsero, in segno di protesta e di amore verso la Patria, affollando le sale del Consolato. Significativamente applaudito e accolto da grida di «Viva il Duce!», il Console generale ha parlato brevemente ai connazionali, invitandoli a conservare il sangue freddo e annunciando di avere già sollecitato un'udienza col Residente per presentare una energica protesta contro le incivili manifestazioni. Grandi acclamazioni hanno sottolineato la frase in cui il Console ha dichiarato che avrebbe detto al Residente che se le violenze non cesseranno, gli italiani residenti a Tunisi, pur astenendosi da ogni provocazione, passeranno allo stato di legittima difesa.

Sdegnato commento del "Völkischer„

MONACO DI BAVIERA, 8

Il *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo «Nuove dimostrazioni antitaliane a Tunisi», osserva che la plebaglia aizzata non ha rispettato nemmeno le insegne sovrane straniere e che la polizia non ne ha impedito gli attacchi delittuosi. Rileva poi che secondo il vecchio metodo democratico la polizia ha tratto in arresto, non gli istigatori ebrei in veste patriottica, ma gli aggrediti, mentre a Roma si impedivano subito le dimostrazioni, del resto giustificate contro l'Ambasciata francese.

Aperti riconoscimenti della stampa estone

TALLINN, 8

La stampa estone pubblica lunghi editoriali a commento delle rivendicazioni italiane, appoggiando completamente e nel modo più esplicito il punto di vista italiano.

Jamais!

1860 - L'Italia a Napoli?
Jamais!

1870 - L'Italia a Roma?
Jamais!

1911 - L'Italia a Tripoli?
Jamais!

1919 - L'Italia a Fiume?
Jamais!

1935 - L'Italia a Addis Abeba?
Jamais!

1938 - L'Italia a Tunisi, Ajaccio, Gibuti?
Jamais!
Jamais!
Jamais!

Aprire gli occhi alla realtà

ROMA, 8

Mentre in Tunisia e in Corsica continuano le oscene gazzarre inscenate dalle autorità stesse della Repubblica, la stampa francese continua a dare in escandescenze per le naturali aspirazioni del popolo italiano. Comprendiamo benissimo il nero malumore gallico, siamo disposti anche a giustificarlo dato che oltre le Alpi si è tenaci nel pensare che la storia sia ferma a tutto beneficio dei possessori degli immensi territori che aspettano invano l'arrivo dei colonizzatori, oppure assicuri sonni e rendite tranquille ai possessori delle ricche Nazioni del canale di Suez, fonte di copiosi benefici per chi non ha altro merito che quello di essersele trovate nella culla; comprendiamo benissimo — dicevamo — ma vorremmo che, magari lentamente, la realtà si facesse strada anche là dove non si è ciechi,

(Continua in seconda pagina)

Affermazioni tedesche di rincalzo

"L'Asse è una somma di interessi chiaramente riconosciuti e resta l'incrollabile base della nostra politica estera„

BERLINO, 8

Von Ribbentrop ha fatto stasera ritorno in Germania, e, mentre non resta ormai che attendere gli sviluppi dei nuovi rapporti franco-tedeschi alla prova dei fatti, gli ufficiosi berlinesi non ristanno dal replicare a coloro che si ostinano a vedere nella dichiarazione firmata a Parigi, l'inizio del declino dell'Asse Roma-Berlino o almeno il suo indebolimento.

Un paragone indovinato

In alcune dichiarazioni al *Berliner Tageblatt*, il Ministro degli Esteri francese Bonnet ha dichiarato che le Nazioni devono vivere in buon accordo, senza per altro abbandonare le loro amicizie tradizionali.

«Del resto, io sono perfettamente dell'opinione del Ministro von Ribbentrop in questa questione: vi sono due assi, ma fra asse e asse deve essere gettato un ponte».

Certa gente invece crede che l'asse autoritario non sia più solido come prima e mentre la Francia si è finalmente decisa ad accettare la stretta di mano già offerta [illegible] Hitler, [illegible] si accorga che sembra [illegible] non [illegible] le due [illegible] nella [illegible] esita a [illegible] un'illusione [illegible] quella al cinematografo [illegible] si muovono [illegible] ruote gi[illegible] Roma e [illegible] perfettamente [illegible] a proposito [illegible] italiane, [illegible] pandevole ufficiale, così come [illegible] piena comprensione.

«Se la Germania — conclude Kircher — considera oggi definitive le frontiere renane e conclude con la Francia un patto consultivo, lo fa in piena conoscenza della controversia italo-francese, purtroppo tutt'altro che appianata ed anche in piena conoscenza del fatto che l'Italia eleva giuste lagnanze e rivendicazioni. E' pure noto che anche fra Germania e Inghilterra esistono dei problemi insoluti, ma sia nell'uno come nell'altro caso, non esiste il menomo indizio di una politica [illegible] suo valore [illegible] chiarificazione [illegible]. Noi troviamo che le ruote dell'Asse si muovono come devono muoversi e chi non ha visto è vittima di una illusione ottica».

Fattore di pace

Noteremo poi come anche il *Völkischer Beobachter* intitolasse stamane il suo commento alla dichiarazione parigina «Nel segno dell'Asse», osservando che essa non determina un indebolimento dei rapporti franco-britannici nè tanto meno di quelli italo-tedeschi.

«L'Asse Roma-Berlino non è una costruzione artificiale, ma una somma di comuni interessi chiaramente riconosciuti e perciò resta l'incrollabile base della nostra politica estera. L'esistenza dei due gruppi di Potenze non esclude naturalmente un accordo fra i rispettivi componenti. Proprio l'Asse Roma-Berlino si è dimostrato un efficiente fattore del mantenimento della pace. Se la Germania e l'Italia cercano di appianare le loro divergenze con la Francia e l'Inghilterra, ciò non significa che esse, per effimeri vantaggi, debbano abbandonare i loro principi e spezzare la loro forza compatta.»

A buon intenditor poche parole; e conviene anche far notare ai profeti di sventura dell'Asse Roma-Berlino che se la dichiarazione franco-tedesca è indubbiamente un atto di buona volontà, diciamo un non trascurabile contributo alla pace dell'Europa, l'orizzonte è ben lungi dall'essere chiarito.

Non staremo a ripetere che permangono fra Parigi e Berlino non pochi problemi e neppure a ricordare che, dopo la dichiarazione firmata a Monaco da Chamberlain e da Hitler, mai i rapporti anglo-tedeschi sono stati così turbati come ora: ci limiteremo a notare che i personaggi e le correnti franco-britanniche intese a schiacciare la Germania sotto il peso di una coalizione mondiale non hanno affatto disarmato. Prova ne sia che la Germania ne è oggi indignatissima e proprio mentre von Ribbentrop si trovava a Parigi, Duff Cooper teneva un discorso in un teatro parigino, presenti molte personalità francesi delle sue stesse idee e un foltissimo pubblico plaudente, per ammonire la Francia a stare in guardia contro il Reich.

Duff Cooper l'allarmista

L'ex Ministro britannico ha fatto l'elogio del Führer. Lo ha definito un uomo sincero e inesorabile con un programma preciso a cui tiene fede con ferrea coerenza. Il programma di Hitler è noto a tutti. Lo possono leggere nel suo libro «La mia battaglia». Duff Cooper ha affermato che per una buona parte esso è stato realizzato, cioè annessione dell'Austria e delle regioni tedesco-boeme, ma nel vangelo hitleriano c'è un altro punto, e cioè la distruzione della Francia. Badate, o francesi, a non lasciarvi ingannare da belle parole e da fallaci promesse, se non volete che Hitler realizzi anche quel punto programmatico e non si abbia a udire primo o poi in tutto il Reich il terribile grido «Delenda Gallia».

Strali polemici, dicevamo, scoccano da tutte le parti contro Duff Cooper per il nuovo tentativo di silurare la pace. Duff Cooper — esclama il *Berliner Tageblatt* — ha colto l'occasione per aizzare, calunniare e riattizzare il fuoco e tutto questo con l'aria di un buon uomo preoccupato. Noi li conosciamo questi onesti uomini che aspirano ad una gloria aerostatica, ma essi non prevarranno. Non riusciranno nella loro opera incendiaria».

Poi sono la dichiarazioni di MacDonald sul problema coloniale. Nessuno in Granbretagna pensa a cedere un solo ettaro di territorio coloniale sul quale per altro molti Paesi sono competenti. Niente. Niente alla Germania che tratterebbe i popoli di colore come tratta gli ebrei. Lo stesso Chamberlain — è il *Völkischer Beobachter* a notarlo — ha dovuto associarsi a questa dichiarazione del Ministro delle Colonie e capitolare, nonostante la sua volontà di pace e di conciliazione dinanzi all'imponente corrente antitedesca dell'opinione pubblica britannica.

Gli ultimi dubbi svaniscono a Londra

LONDRA, 8

La seconda reazione della stampa britannica al viaggio di von Ribbentrop a Parigi non fa che confermare la prima notizia, quella di un diffuso scetticismo sui risultati pratici della visita e del patto parigini scetticismo al quale si aggiunge oggi, anche più chiaramente di ieri, una marcata ansietà per l'appoggio tedesco alle rivendicazioni italiane e per la piena uniformità di vedute che continua fra Roma e Berlino.

Sorpresa

E' principalmente in funzione dei rapporti italo-francesi che anche oggi la stampa britannica, esaminando gli avvenimenti parigini, conclude dicendo che la dichiarazione franco-tedesca non offre nulla di molto incoraggiante o soddisfacente e che quindi una nuova parentesi di ansietà si è aperta per l'Europa e che soltanto a Roma può venire ancora definitivamente chiusa.

Tutti i giornali sottolineano, sia nelle loro corrispondenze da Parigi e da Berlino, sia naturalmente in quelle da Roma, la solidità di cui l'Asse ha dato prova anche in questo momento ed è l'enfasi posta su questa inviolabilità dell'unione fra Roma e Berlino quella che mostra quanto svalutata appaia agli occhi britannici l'importanza della politica del patto franco-tedesco e delle conversazioni che lo hanno seguito. Si afferma in taluni circoli che l'attitudine presa dalla Germania nei riguardi delle rivendicazioni italiane abbia colto Londra di sorpresa e che, a questa sgradevole sorpresa, non sia estranea la dichiarazione fatta in forma così intransigente ai Comuni da MacDonald in risposta alle rivendicazioni coloniali tedesche. E' impossibile stabilire se un nesso esista effettivamente fra l'attitudine della Wilhelmstrasse e quella di Downing Street, ma è certo che la stampa britannica non nasconde oggi il suo malumore e il suo disappunto per gli scarsi risultati che appaiono fin d'ora scaturire dall'incontro parigino. Soltanto il *Daily Mail*, che da qualche giorno sta conducendo una curiosa campagna tendente a svalutare il valore dell'Asse, afferma in un telegramma da Parigi... che von Ribbentrop ha espresso ai suoi colleghi francesi il rincrescimento per il poco amichevole atteggiamento dell'Italia in un momento in cui la Germania era pronta a riavvicinarsi alla Francia.

Ma tutti gli altri giornali non nascondono invece che von Ribbentrop non ha lasciato dubbi a Parigi sull'aiuto che la Germania intende dare all'Italia e ciò naturalmente non tende a rassicurare quegli ambienti britannici che troppo affrettatamente avevano parlato di esplorazioni italiane irresponsabili e non desiderate dall'altro socio dell'Asse.

Due commenti tipici

Un redattore del *Manchester Guardian* afferma che non si dubita ormai che le esplosioni italiane contro la Francia sono avvenute con la piena solidarietà di Berlino e che la Germania è, ora come prima, ansiosa di prolungare un conflitto fra Roma e Parigi, perchè la libertà di movimento tedesca nell'Europa orientale e altrove si accresce con la tensione franco-italiana, così come la libertà di movimento italiana si accresce con la tensione franco-tedesca. Nessuno dubita a Londra — aggiunge — che se la Granbretagna e la Francia fossero ostacolate nei loro movimenti da una crisi dei loro rapporti con la Germania o anche da una crisi interna, l'Italia non esiterebbe a tentare di impadronirsi di Tunisi e avrebbe in questo atto l'appoggio della Germania. La *Yorkshire Post* osserva poi nel suo editoriale che, mentre Bonnet ha parlato nel suo messaggio alla radio di un «contributo verso la pacificazione generale», von Ribbentrop è stato assai più guardingo e ha generalizzato assai meno, il che dimostra che l'Italia non avrebbe mai avanzato domande così importanti e completamente in conflitto con il trattato anglo-italiano se il Governo del Reich non fosse stato in precedenza informato delle sue intenzioni.

Questi due commenti sono caratteristici e il senso di pessimismo che vi nasce ne approfitta soprattutto la stampa di opposizione per rinnovare la sua campagna contro l'opera di Chamberlain, che viene accusato di debolezza, di incertezza e di eccessiva condiscendenza verso i dittatori. D'altra parte, nei circoli più vicini al Governo, mentre non si nascondono le preoccupazioni relative a quelle che si chiamano le «improvvise» rivendicazioni italiane

L'importanza del convegno di Roma

Chamberlain, non soltanto non vi ha rinunziato, ma intende dare importanza anche maggiore di quanto non fosse stabilito da principio, tanto che sarà una vera delegazione quella che accompagnerà il Premier e il Ministro degli Esteri a Roma. Di essa sarà capo Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario di Stato permanente agli Esteri. Fra i vari membri, una diecina circa, vi sarà il signor Maurice Ingram, ben noto negli ambienti diplomatici romani, ed ora al Foreign Office, dove si occupa specialmente degli affari italiani, nonchè il signor Charles Peak, dell'Ufficio stampa del Foreign Office.

L'elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

Magnifiche iniziative di assistenza e prestazioni straordinarie senza compensi

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro delle Comunicazioni e del capo di S. M. della Milizia, il Luogotenente Generale Raffaldi, che Gli ha presentato la relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria.

Il Duce, constatati i concreti risultati del multiforme lavoro svolto dalla Milizia ferroviaria in tutti i settori e rilevata la piena efficienza di questa specialità, che ha saputo altresì realizzare superbe iniziative di assistenza, nel mentre offriva encomiabili prestazioni straordinarie senza compensi, si è vivamente compiaciuto col Generale Raffaldi, invitandolo a far pervenire agli ufficiali e Camicie Nere tutte, il Suo migliore elogio.

Ecco i dati statistici più salienti della relazione:

Forza in servizio: ufficiali 316, capisquadra 738, CC. NN. 4248; totale 5302.

Forza a disposizione: ufficiali 1472, capisquadra 1045, CC. NN. 28.183; totale 30.700. Complessivamente 36.002 uomini.

Contravvenzioni e regolarizzazioni nell'ambito ferroviario 28.741, polizia ordinaria 2201, polizia ferroviaria 6423. Operazioni di polizia 22.072, polizia politica 8, polizia tributaria 13.440.

Somme direttamente ricuperate all'Amministrazione ferroviaria lire 852.477.20.

Infortuni in servizio e per cause di servizio 80, morti in servizio e per cause di servizio 4.

Medaglie d'argento al valore civile 2; medaglie di bronzo al valore civile 6.

Attestati di pubblica benemerenza 1; encomi solenni 3, encomi 6.

Prestazioni volontarie oltre il normale servizio senza alcun compenso: pattuglie a piedi per km. 181.875; ore extra orario 1.396.073. Giornate presenza per rinuncie, sostituzioni congedi e riposi settimanali 235.643. Nel campo assistenziale si hanno: 3 Colonie montane (costruite dalla Milizia ferroviaria), 26 casermette, 21 mense.

I rapporti di S. E. Russo ai comandanti della Milizia

ROMA, 8

Questa mattina nella sede del Comando generale il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto a tutti i comandanti di zona, di gruppo, battaglioni e di legione dell'Italia centrale, meridionale ed insulare. Erano presenti anche i comandanti delle milizie speciali e tutti gli ispettori, i capi reparto e servizi del Comando generale. Dopo il rapporto conclusosi col saluto al Duce gli ufficiali hanno reso omaggio al Sacrario della Milizia.

Il Consiglio dei Ministri si radunerà mercoledì 14

ROMA, 8

Mercoledì mattina, alle 10, a Palazzo Viminale, come è stato annunciato, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, al cui ordine del giorno è il bilancio di previsione 1939-40.

Mussolini riceve la missione femminile spagnola

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente l'Ambasciatore di Spagna, la missione spagnola guidata dalla signorina Pilar Primo De Rivera, delegata nazionale per la Falange femminile spagnola.

Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio con i componenti della missione.

"Foglio di disposizioni„ Dialoghi sul Tamigi sarà letto ai giovani della "Gil„

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con suo foglio n. 1209, ha disposto che i Segretari federali provvedano a diffondere specialmente nei centri rurali l'interessante articolo pubblicato dal Popolo d'Italia *in data odierna, intitolato: «Dialoghi sul Tamigi». Detto articolo sarà letto agli allievi delle accademie e dei collegi della «Gil» ed in occasione di prossime adunate, a tutti gli iscritti ed iscritte alla «Gil». Ai giovani premilitari sarà letto sabato 10.*

Col medesimo foglio il Segretario del P. N. F. ha inoltre disposto che l'11 dicembre XVII, alle 11.30, in Roma, nella Palestra dell'Accademia della «Gil», Foro Mussolini, i Comandanti federali di Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Littoria gli presentino ciascuno i sei ufficiali di cui al Foglio di Disposizioni n. 1189 del 17 novembre XVII. All'esperimento assisteranno gli allievi dell'Accademia e del Collegio Littorio. Il Collegio Littorio fornirà un plotone disarmato e due plotoni in armi.

Industriali italiani in Romania per fabbricare il Lanital

BUCAREST, 8

Il quotidiano *Seara* annuncia che un gruppo di industriali italiani prossimamente creerà in Romania una speciale industria per la fabbricazione del Lanital.

ma lo si vuol essere. La storia e la geografia dànno torto ai francesi e se il loro errore è durato a lungo, non è questa una buona ragione perchè debba continuare per l'eternità. Abbiamo ricordato che la Francia occupò Tunisi nel 1881, quando ormai in quel territorio tutto era italiano e non si attendeva che la naturale, logica presa di possesso italiano. Abbiamo pure ricordato che quel gesto di forza mirava anche a tenere l'Italia sotto la minaccia francese dal sud. In proposito uno scritto dell'eroico Generale Cascino, allora capitano di artiglieria, comparso nella *Rivista Militare Italiana* del 16 settembre 1900, dimostra chiaramente gli scopi della Francia nei nostri riguardi.

L'occupazione di Tunisi da parte della Francia — scriveva il Cascino — *non è stata il coronamento di una politica, ma soltanto l'inizio. Proprio all'indomani di Tunisi è cominciata l'opera lenta, continua, per parte della Francia per chiudere in un cerchio di ferro la Tripolitania allo scopo di impossessarsene. La bandiera che ai tempi di Venezia e di Genova sventolava gloriosa sul mare nostro è stata ripiegata e l'Italia nuova non potrà uscire dai suoi porti perchè da qualunque parte è minacciata dai cannoni francesi ed inglesi. O rompere il cerchio di ferro o morire. Ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo: morire, non in un periodo storico lontano, ma in uno assai vicino. Le amare delusioni del passato, le speranze cadute miseramente nel sangue senza la possibilità di un avvenire compensatore, i tentativi di una politica attiva infranti sul primo sviluppo hanno assai turbato lo spirito pubblico italiano ed hanno abituato il nostro popolo a diffidare di ogni iniziativa, di ogni audacia anche utile e ragionevole. Ma questo turbamento non può, non deve a lungo durare. Occorre ridare presto al Paese la fiducia in sè. All'Italia non può mancare un grande avvenire, purchè i suoi destini siano in tempo affidati ad una mente poderosa e ad una mano energica».*

L'eroico Generale fu profetico nell'ormai lontano 1900. La mente poderosa esiste e appartiene all'Italia, che finalmente si prepara a trarre dall'impresa imperiale, dopo tanta politica gretta e meschina. Ma la politica imperiale presuppone parità, giustizia imperiale. Non supremazia, che nel caso della Francia, demograficamente depauperata e socialmente in regresso, è fuori tempo, un non senso. L'Italia chiede e intende far valere la giustizia nei rapporti fra i popoli e non ammette inutili spavalderie che non impressionano nessuno in questo Paese temprato da tre guerre e da una disciplina nazionale formidabile che gli permette di guardare negli occhi amici e nemici.

Una fiera manifestazione a Tripoli

TRIPOLI, 8

Per protestare contro le manifestazioni antitaliane di Tunisi e nella Corsica, un folto gruppo di Giovani Fascisti e di appartenenti al «Guf» ha percorso le vie cittadine, inneggiando all'Italia e cantando gli inni della Patria. Ad essi si è unita la popolazione metropolitana e mussulmana. Quando la colonna è giunta in Piazza Castello, la massa dei dimostranti era divenuta imponente. Dopo aver sostato lungamente, alternando al canto degli inni nazionali entusiastiche acclamazioni ed invocazioni al Duce, i dimostranti si sono sciolti ordinatamente.

Una trovata del rinnegato Campinchi
Torpediniera chiamata "Tunisino,,

PARIGI, 8

Il Ministro della Marina Campinchi ha dato il nome di «Tunisino» a una torpediniera che stazza mille tonnellate e che fa parte di una serie che deve essere messa in cantiere prossimamente. A questa denominazione si vuole attribuire nei circoli responsabili francesi un significato politico.

Ripresa a Palazzo Borbone
Stasera parlerà Daladier

PARIGI, 8

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori. Grande era l'attesa negli ambienti politici e anche nell'opinione pubblica; si tratta infatti dell'esistenza stessa del Gabinetto, giacchè il Parlamento deve pronunciarsi, come ha deciso lo stesso Governo accettando fra le 60 interpellanze presentate quelle relative alla politica generale per collaudare sul piano parlamentare il successo ottenuto nella prova di forza contro lo sciopero del 30 novembre.

La Commissione dei presidenti di gruppo, presieduta da Herriot ha deciso di consacrare 14 ore di discussione alle interpellanze sulla politica generale, distribuite fra i vari gruppi. I discorsi degli oratori designati sono incominciati nel pomeriggio. Per domattina è atteso il discorso di Paul Reynaud e per domani sera quello di Daladier.

Si prevede fin d'ora che per la serata di domani o la mattinata di dopodomani Daladier dovrebbe trionfare dei suoi avversari.

Nella Federazione di Fiume
Il dott. Ongaro riceve le consegne presente il Prefetto - De Maineri direttore della "Romsa,,

FIUME, 8

Stamane, alle 10.30, secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, dinanzi al Prefetto della Provincia del Carnaro, ha avuto luogo il passaggio delle consegne fra il Federale uscente Arturo de Maineri e il subentrante Almerigo Ongaro. Prima della cerimonia i due gerarchi si sono recati sul colle di Cosala, ove hanno deposto una corona di fiori sulla cripta votiva e hanno sostato in raccoglimento innanzi ai tumuli dei prodi Caduti.

Verso le 12, alla Casa del Fascio, si è svolta la manifestazione di commiato. Erano presenti tutte le gerarchie della Provincia, senatori, deputati, capi di tutte le organizzazioni sindacali, Associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè tutti gli ufficiali del Comando federale della «Gil», [illegible] al petto il distintivo d'onore dello Scudo del Duce.

Parla S. E. Testa

Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto Testa, il quale si è dichiarato dolente che S. E. Host Venturi non abbia potuto assistere al rito ed ha proseguito:

«Il cambio della guardia nella direzione del Fascismo fiumano che oggi ha avuto luogo, è altamente significativo [illegible] riguardi. Il camerata de Maineri, dopo [illegible] un'industria profondamente connessa alle maggiori realizzazioni nel campo economico e, nel settore del lavoro, e perchè gli succede un camerata, che dà sicurezza di quella continuità di azione e di quella concordia di voleri, attraverso cui soltanto si può dire di essere fedeli servitori dell'Italia e del Regime. E' perciò, o camerati, che questa riunione di gerarchi e di Camicie Nere, che segue al cambio della guardia è nella sua sintesi più alta una rievocazione delle glorie del Fascismo fiumano e nella luce di essa, l'offerta delle braccia, delle volontà e dei cuori al Duce d'Italia».

Vibranti ed entusiastiche acclamazioni hanno sottolineato le parole di S. E. il Prefetto, ove metteva in risalto l'opera svolta dal camerata dei Maineri e ove si riponeva la certezza nell'opera di costruzione che continuerà a svolgere il camerata Ongaro.

De Maineri e Ongaro

Quindi il comm. Arturo de Maineri ha pronunciato le seguenti parole:

«Per chi ha avuto l'onore e la responsabilità di reggere a Fiume le sorti del Partito e delle sue organizzazioni durante un periodo di lavoro intenso, contrassegnato da avvenimenti della portata di quelli verificatisi negli ultimi tre anni, non può non lasciare una traccia indelebile, l'opera svolta a capo delle Camicie Nere di questa Provincia. Il Fascismo fiumano — ed è merito dei valorosi collaboratori qui presenti e di quelli lontani, delle autorità tutte che ne hanno affiancato l'opera — è stato ed è oggi pure una vigile sentinella ai confini della Patria: sentinella di civiltà e di cultura in tempo di pace, guardia vigile comunque pronta a tutte le prove. Ho la tranquillità di poter dire che il Partito oggi, a Fiume, grazie pure al vostro dinamico interessamento di Prefetto fascista, assolve al suo compito primo: quello di mettere il popolo a contatto con la vita dello Stato. Questa è stata la consegna che ho ricevuto, questa è la consegna che passo al mio successore, che è stato per me uno dei più cari e vicini collaboratori: questo il mio intendimento per l'avvenire nell'assolvere il nuovo compito che mi è stato affidato».

Un prolungato applauso ha accolto le parole del camerata de Maineri, quindi il nuovo Segretario federale del Carnaro dott. Almerigo Ongaro rivolgendosi a lui ha detto che la consegna che egli gli ha dato in questo momento del cambio della guardia nello stile voluto dalla manifestazione, non è un semplice passo di commiato freddo e senza significato. Il calore col quale tutti i presenti hanno salutato quanto ha detto il camerata del Maineri esprime chiaramente quale radice di affetto egli abbia saputo far sorgere nelle Camicie Nere del Carnaro. Quando il Federale uscente partì volontario a combattere in Africa erano intorno a lui gli stessi volti con la stessa espressione di rammarico e di saluto. Con lo stesso animo e con ugual affetto, oggi, le Camicie Nere del Carnaro lo salutano rivolgendogli sempre l'appellativo di Comandante. Ha concluso assicurando che l'opera sua attingerà energia vigorosa nel ricordo della missione che gli proviene dal passato e da quella dettata dalla profonda fede fascista.

Una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce ha salutato quanto ha detto il nuovo Federale.

Quindi S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il camerata de Maineri hanno sostato nella sala maggiore della Casa del Fascio intrattenendosi con i collaboratori di tutte le organizzazioni e di tutti i settori.

La manifestazione fascista si è conclusa con acclamazioni di saluto al Duce.

I fiori di Roma
sul monumento dell'Immacolata in Piazza di Spagna

ROMA, 8

La ricorrenza della festa dell'Immacolata concezione è stata solennemente celebrata con il caratteristico rito della deposizione dei fiori ai piedi del monumento innalzato alla Vergine in piazza di Spagna. Gli edifici che delimitano la piazza erano stati addobbati con arazzi e festoni pendenti da ogni finestra e balcone, mentre su alti pennoni spiccavano bandiere tricolori e stendardi giallo-rossi di Roma. Il monumento alla Vergine era stato decorato di artistici festoni di alloro e intorno erano state disposte transenne per disciplinare e regolare l'affluenza della folla. Da ogni parrocchia, da ogni rione, cortei si sono recati a rendere pio omaggio al monumento dell'Immacolata e ben presto i gradini del monumento sono stati ricoperti da una quantità enorme di fiori tradizionali, commovente offerta devota del popolo di Roma, che non si ripeteva dal 1929, 75.o annuale della proclamazione del dogma.

Magnifici mazzi di fiori sono stati inviati dal Nunzio apostolico presso il Quirinale, dall'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano, dal Patronato assistenza spirituale delle Forze Armate ecc. Anche i bambini delle Scuole del Governatorato, degli istituti religiosi e degli asili hanno sfilato dinanzi al monumento deponendo il loro omaggio floreale. Alle 11 potenti altoparlanti, predisposti nella piazza, hanno diffuso i rintocchi festosi delle campane di S. Pietro, che già annunciarono all'Orbe cattolico la proclamazione fatta da Pio IX del dogma dell'Immacolata, l'8 dicembre 1853 e, dopo il suono delle campane vaticane, è echeggiato quello delle campane della Basilica di Desio, città natale di Pio XI.

Per tutta la giornata continua ininterrotto l'omaggio devoto del popolo al monumento dell'Immacolata.

L'imponente attività organizzativa e assistenziale della Confederazione agricoltori

ROMA, 8

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha illustrato in una interessante relazione l'attività organizzativa e assistenziale che essa ha svolto sotto gli auspici del Partito e del Ministero delle Corporazioni a favore dei lavoratori agricoli addetti alle varie operazioni colturali della campagna risicola di recente conclusa. La relazione, oltre a parlare della perfetta riuscita del collocamento e delle migrazioni, enuncia le più significative cifre riassuntive dell'operazione di monda e del raccolto. Da esse risulta tra l'altro che la mano d'opera occupata nei lavori di risaia ha raggiunto un ammontare complessivo di 179.971 unità, delle quali 62.522 date dalla migrazione interprovinciale, 4138 dalla migrazione interna provinciale e 113.311 dalla mano d'opera locale. La media delle giornate lavorative si è aggirata intorno alle 36 per ogni mondariso.

Nelle zone risicole hanno funzionato con l'intervento dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia 257 asili nido che hanno ospitato 5199 bambini delle mondine. Efficacissima si è dimostrata l'opera prestata dai posti di ricovero, ristoro e transito. Considerato che le mondine forestiere avviate in risaia sono state 62.522 e che ogni lavoratrice è stata assistita sia nel viaggio di andata come in quello di ritorno in media 6 volte, si ha una globale assistenza di 375.132 unità lavoratrici — sono stati altresì distribuiti gratuitamente 45.000 cappelli di paglia per la protezione contro i colpi di sole e tutte le mondine sono state assicurate gratuitamente per un capitale di lire 10 mila sulla vita per la copertura di tutti i rischi non indennizzabili ai sensi della legge contro gli infortuni sul lavoro agricolo.

Merita infine di essere rilevata la magnifica prova offerta dalle prime mondine entrate per la prima volta in funzione di capisquadra del numero complessivo di 3781 si sono dimostrate efficaci elementi di coesione e tutela sindacale delle squadre occupate.

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione

Il Segretario del Partito
tiene rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi alle ore 10.30, nella sala delle adunate dell'Accademia della G.I.L., ai fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste. Dopo avere espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto durante lo scorso anno, il Segretario del P.N.F. ha impartito le disposizioni per l'attività da svolgere nell'anno XVII E. F., soffermandosi in particolare sulle direttive di politica autarchica e razziale alle quali deve improntarsi l'opera di tutte le organizzazioni del Partito.

Al rapporto, che si è concluso col saluto al Duce, ha fatto seguito una prolungata manifestazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Una Mostra belga a Roma
di capolavori d'arte italiana

BRUSSELLE, 8

In occasione dell'inaugurazione dell'Accademia belga, che avrà luogo a Roma nel maggio 1939, il Belgio organizzerà una grande Esposizione dei capolavori d'arte italiana in suo possesso.

Successo conseguito a Londra dall'agenzia fascista "Stefani,,
Convenzione stipulata da M. Morgagni con la "Reuter,, Facoltà di diffondere i servizi in Inghilterra e nell'Impero

LONDRA, 8

Un'altra bella battaglia per la valorizzazione piena della autonomia acquistatasi di fronte all'opinione mondiale dai servizi originali dell'Agenzia *Stefani* è stata combattuta e vinta in questi giorni a Londra dal camerata Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia del Regime. E' stata una negoziazione ad armi cortesi, perchè il prestigio dell'Italia fascista nell'ambito politico e diplomatico tende a disarmare anche le resistenze imperniate sui ricordi di un passato irrevocabilmente sepolto; ma in quanto sussistevano ancora da parte di antiche agenzie propositi di egemonia esclusivisti nel campo della divulgazione mondiale delle notizie, tali preconcetti sono stati definitivamente debellati durante le laboriose trattative condotte a Londra dal camerata Manlio Morgagni.

Nella nuova convenzione bilaterale tra l'Agenzia *Stefani* e l'Agenzia *Reuter*, che è stata firmata oggi, vengono difatti riconosciuti una volta per sempre, su basi di completa parità, il carattere universale del notiziario originale della Agenzia fascista e la sua completa facoltà di diffondere i propri servizi in qualunque Paese, compresa la stessa Granbretagna ed il suo Impero.

Durante il suo soggiorno a Londra, il presidente della *Stefani* ha avuto accoglienze veramente cordiali negli ambienti britannici. Particolarmente significative, anche come chiaro riflesso della nuova atmosfera dei rapporti italo-inglesi, sono state le varie manifestazioni di calorosa simpatia del presidente Sir Roderich Jones e delle alte gerarchie dell'Agenzia *Reuter*. Ad un ricevimento dato per l'occasione da S. E. l'Ambasciatore Grandi, erano presenti talune delle più spiccate personalità del giornalismo e del mondo parlamentare.

Lima e le ambiziose mire di Washington
Brasile e Argentina solidali nell'opporsi a un'egemonia degli S. U.
Il Sud America non crede a minacce europee e non desidera pericolosi isolamenti

ROMA, 8

Alla vigilia della Conferenza interamericana che quest'anno acquista una particolare risonanza per l'atteggiamento degli Stati Uniti, sono interessanti le dichiarazioni fatte dai giornali romani dall'Ambasciatore brasiliano Guerra Duval e da S. E. Manuel Malbran, Ambasciatore dell'Argentina.

Dichiarazioni di S. E. Duval

Spesso in questi ultimi tempi il Presidente degli Stati Uniti ha condotto senza troppi scrupoli una serrata campagna diretta a dimostrare le necessità per gli Stati delle altre due Americhe di raccogliersi intorno alla bandiera stellata per parare una minaccia che viene dall'Europa. La verità invece è un'altra. Gli Stati Uniti non avrebbero concorrenti nei mercati sudamericani. Certe loro industrie si sono impigrite e non desiderano o non possono sostenere la lotta contro alcune industrie europee.

L'Ambasciatore brasiliano ha detto fra l'altro: «E' chiaro che in quest'assemblea delle Nazioni americane, come in tutte le assemblee, ognuno dei suoi membri si adopera per far trionfare la tesi che reputa più vantaggiosa da un punto di vista generale. Diversità di opinioni e di direttive non devono essere interpretate fuori dal continente come antagonismo e divergenza insanabile.

Fino a oggi — e questa è l'ottava Conferenza panamericana — l'opera delle Conferenze panamericane è stata utile, date le contingenze della situazione mondiale. Dico della situazione mondiale, perchè l'America non vive fuori del pianeta ed è per questo che l'America cerca di ripararsi dalle tempeste come quella che, poco tempo fa, minacciò l'Europa, salvata all'ultimo momento dall'azione formidabile di un Uomo provvidenziale: Mussolini.

Quanto all'istituzione di una Lega delle Nazioni americane e di una Corte di giustizia americana, pensiamo che esse devono essere sconsigliate per molteplici motivi e anche perchè, per quello che concerne la prima, già esiste l'Unione panamericana di azione coordinatrice e organizzatrice, capace di venire ancora allargata. Quanto alla seconda, la Corte dell'Aja raggiunge i suoi fini nella misura del sistema attuale, senza i vizi inevitabili delle espressioni regionali della giustizia, la quale, per definizione, dev'essere universale».

Tradizionale atteggiamento argentino

Da parte sua S. E. Manuel Malbran ha ricordato che, in tutte le passate Conferenze panamericane, le delegazioni argentine si sono sempre opposte acchè fossero conferiti all' Unione panamericana, sotto qualsiasi forma, poteri politici e certamente l'atteggiamento dell'Argentina alla Conferenza di Lima sarà coerente a quella assunta nelle precedenti occasioni. L'Argentina insisterà affinchè non debbano considerarsi contrabbandi di guerra gli alimenti e le materie prime destinate alle popolazioni civili e che, di conseguenza, i crediti che possono essere accordati per finanziare gli acquisti degli alimenti e delle materie prime allo scopo suddetto non debbano considerarsi come atti contrari alla neutralità.

«In conformità con ciò che fu stabilito nella Convenzione 1936 — ha detto l'Ambasciatore dell' Argentina — è possibile che la nostra delegazione insista nell'affermare il sistema di consultazione preventiva; e, per quanto riguarda le sanzioni, che la delegazione consideri solo realizzabili le sanzioni di carattere morale e, tutt'al più, qualcuna di carattere esclusivamente giuridico».

Dei capi delle delegazioni convenuti a Lima per la Conferenza panamericana, Cordell Hull è stato certamente il più attivo nelle ultime 24 ore. Dopo i colloqui col Ministro degli Esteri argentino Cantilo, egli ha avuto colloqui con i primi delegati peruviani, cileni e equatoriani, e subito si è saputo che con tutti ha fatto opera di persuasione e di illustrazione del punto di vista degli Stati Uniti sui maggiori problemi che nei prossimi giorni verranno sul tappeto della Conferenza.

Non sembra però ch'esso sia riuscito a modificare sostanzialmente le posizioni cristallizzatesi prima del suo arrivo: più probabile appare ch'egli abbia ricevuto preziose informazioni per il discorso fondamentale che pronuncerà nella seduta plenaria di sabato prossimo e sul quale sarà impostata la discussione della «dottrina di Roosevelt» di solidarietà continentale integrale.

Cordell Hull fa macchina indietro

Secondo le ultime indicazioni, risulta che Cordell Hull ha già rinunciato a chiedere che la Conferenza elabori un patto o un accordo che implichi nuovi impegni nel senso voluto da Washington, e ch'egli proporrà una dichiarazione solenne della Conferenza, di rispetto della libertà e della sovranità dei singoli Stati, formulata in modo da poter essere agganciata alla formula rooseveltiana della solidarietà continentale. Su tale soluzione un voto unanime sarebbe possibile.

E' significativo al riguardo quanto ha dichiarato il Ministro degli Esteri argentino, e cioè di essere soddisfattissimo dei suoi colloqui con Cordell Hull e di avere raggiunto un pieno accordo sui problemi principali. Anche Cordell Hull si è dichiarato soddisfatto, ma si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione all'infuori dell'espressione generica del desiderio di comporre tutte le divergenze di vedute. Va aggiunto che fra i delegati, il pericolo di una aggressione da parte di Potenze extracontinentali a Nazioni americane, è unanimemente considerato inesistente, il che equivale a togliere le basi alla dottrina rooseveltiana della solidarietà difensiva.

Le Associazioni nazionali argentine che appoggiano la decisione del Governo di opporsi nella Conferenza di Lima a qualsiasi impegno di carattere militare intercontinentale e alla creazione di una Società delle Nazioni americane, hanno affisso manifesti contro lo imperialismo degli Stati Uniti, elencando i soprusi compiuti dal Nord America contro le Repubbliche latine americane e svelando i motivi di predominio economico che mascherano la politica di buon vicinato inaugurata da Roosevelt.

Vivace replica tedesca alla campagna di Roosevelt contro gli Stati autoritari

BERLINO, 8

La *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal Presidente degli S. U. il quale ha motivato l'urgenza del riarmo americano con la necessità di far fronte alle minacce degli Stati totalitari. La Germania, dichiara l'ufficiosa Agenzia berlinese, ha sempre sostenuto la tesi che ogni Paese è libero di armarsi come gli pare e piace, ma ciò che nel caso degli S. U. suscita da parte tedesca le più energiche proteste, è la motivazione data al programma del riarmo.

La propaganda americana per gli armamenti continua a diffondere la calunniosa leggenda di una presunta minaccia tedesca contro il continente americano. Questa propaganda si estende anche ai Paesi dell'America latina il chè costituisce un premeditato tentativo di turbare i rapporti fra questi Stati e il terzo Reich. E' veramente strano che Roosevelt parli di propositi aggressivi degli Stati autoritari nello stesso istante in cui a Parigi il Ministro degli Esteri del Reich firma una dichiarazione di pace e a poca distanza dall'entrata in vigore dell'Accordo italo-britannico, che costituisce anche esso un rilevante contributo alla pacificazione.

La *Corrispondenza politico diplomatica*, rileva però che, per fortuna, non tutto il popolo americano la pensa come Roosevelt e sottolinea la recente dichiarazione dell'Ambasciatore americano Castle, il quale ha dichiarato che le asserite mire aggressive contro l'America latina, sono prodotto di fantasia e ha giustamente fatto presente che, diffondendo siffatte panzane gli S. U. finiranno, a lungo andare, con l'ottenere l'effetto opposto a quello desiderato. Non rimane che da augurarsi, nell'interesse di una migliore comprensione tra le Nazioni, che le idee esposte da Castle trovino sempre più largo consenso nell'opinione pubblica degli S. U.

L'Accademia d'Italia all'Accademia delle scienze di Lisbona
Caldo messaggio di solidarietà

ROMA, 8

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato il seguente messaggio di solidarietà e di simpatia all'Accademia delle Scienze di Lisbona in occasione delle prossime celebrazioni nazionali portoghesi:

A S. E. Julio Dantas, Presidente dell'Accademia das Sciencias, Lisbona. Sicura interprete dei sentimenti spontanei del popolo italiano rinnovato nelle sue antiche virtù dal genio del Duce sotto i segni fatidici del Littorio, la Reale Accademia d'Italia desidera esprimere a Voi, Presidente e ai membri della massima istituzione culturale lusitana, il vivo compiacimento e l'esultanza degli italiani tutti per le imminenti solenni celebrazioni dell'8.o centenario della gloriosa vittoria di Ourique e del terzo centenario della liberazione del Portogallo dal giogo straniero.

Nel 1939 e nel 1940 non si evocheranno soltanto i fasti eroici dell'insorgenza del cristianesimo e del nazionalismo lusitano contro il barbaro invasore e contro il dominatore straniero, ma saranno glorificate anche le luminose innate virtù di un popolo che per secoli ha saputo conservare fieramente, ad onta di qualsiasi forza o violenza avversaria, tutta la sua integrità di spirito e di coscienza nazionale e che, ricco di vitalità e di esperienza non ha esitato a tentare le più perigliose vie del mondo sotto le bandiere dei Diaz, dei Vasco De Gama, dei Cabral, per farsi propagatore della nostra civiltà e della nostra fede e di esse strenuo difensore continua nei secoli ad adempiere l'ardua missione che Roma madre aveva ad esso affidato nell'estremo occidente dell'Europa.

Molti sono i legami storici e sentimenti che avvincono tra loro i due popoli portoghese e italiano: una l'origine etnica, una la religione, uno l'alto spirito latino; entrambi sono per istinto e per destinazione missionari e guerrieri, navigatori e poeti, fondatori di imperi. Il vostro grande ed inesauribile cantore de «I Lusiadi», l'immortale Luigi De Camoens non a torto venne avvicinato al nostro Virgilio, poichè le più pure e più alte espressioni della poesia italiana e lusitana rivelano affinità che richiamano alle comuni fonti della civiltà nostra.

Multe e confino alla banda delle valute
Le proposte della Commissione consultiva accolte dal Ministero per gli Scambi

ROMA, 8

Con decreto odierno, il Ministro per gli Scambi e le Valute, accogliendo integralmente la motivazione proposta dalla speciale Commissione consultiva in materia di infrazioni valutarie a seguito dell'esauriente e completa istruttoria compiuta in connessione alle frodi valutarie perpetrate da Renato Sacerdoti ed altri, ha deliberato di applicare le seguenti pene pecuniarie:

a) Sacerdoti Renato fu Dino, Kay Violetta in Godi di Godio, Godi di Godio Cesare Alberto, Orta Giovanna in Carlo solidalmente fra di essi lire un milione;

b) Sacerdoti Renato lire 880.000;

c) Sacerdoti Renato e Godi di Godio Cesare Alberto solidalmente fra di essi lire 215.750;

d) Godi di Godio Cesare Alberto lire 25.000;

e) Kay Violetta in Godi di Godio lire 4975.

Ha inoltre deferito alla Commissione provinciale per il confino Sacerdoti Renato, Kay Violetta in Godi di Godio, Godi di Godio Cesare Alberto e Orta Giovanna. Non essendo provata la responsabilità di Burali d'Arezzo Giulio di Ernesto e di Orta Benedetto fu Ernesto non ha adottato nessun provvedimento a loro carico. Infine non ha ritenuto il La Cava responsabile degli addebiti ascrittigli.

La somma di lire un milione e 5000 lire sequestrata all'atto della tentata fraudolenta esportazione alla Kay Violetta in Godi di Godio è stata computata in conto della pena pecuniaria sopra indicata.

I pionieri del lavoro caduti in Africa Orientale nel mese di novembre

ROMA, 8

Bollettino n. 39 degli operai deceduti in A. O. I.

Dal 1.o novembre 1938 XVII, data del 38.o Bollettino alla stampa, al 30 novembre successivo, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa 39 mila unità, 77 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 39.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Esposti Marchi Paolo fu Pietro da Castelnuovo Cartagnana (Lucca). Camporini Angelo di Natale da Milano. Rubino Sebastiano di Salvatore da Castell'Umberto. Galliano Francesco di Nicola da Gioia Tauro (Reggio Calabria). Colombini Crescenzio di Pietro da Sorico (Como). Calvi Giovambattista fu Giovanni Battista da Vestreno (Como). Tellos Stevatellos fu Madruman da Andros (Egeo). Gucedi Umberto fu Letterio da Alessandria d'Egitto.

Samueli Paolo fu Paolo da Trieste. Ascia Gaetano di Salvatore da Gela (Caltanissetta). Murgia Giuseppe fu Antonio da Portigalli (Nuoro). Rossi Giuseppe fu Santo da Pontida (Bergamo). Calderaro Salvatore di Giuseppe da Mirto (Messina). Fuscona Lucio di Giuseppe da Catania. Di Battista Pietro fu Nunzio da Castiglione a Casauria (Pescara). Gallofaro Giovanni di Giovanni da Vittoria (Ragusa). Giuliano Carmelo fu Domenico da Melilli (Siracusa). Lo Monte Giuseppe di Salvatore da Villa Prati (Palermo). Oliva Stefano di Vincenzo da Solarino (Siracusa). Sandrone Mario di Giovanni da Castiglione Falletto (Cuneo). Cacace Angelo di Gaetano da Monopoli (Bari). Cerolini Pietro di Ferdinando da Treviso. De Angelis Reno di Beniamino da Sassinoro (Benevento). Galletti Riccardo fu Antonio da Torri di Quartesolo (Vicenza). Pellegrini Luigi di Tommaso da Minervino Murge (Bari). Piron Pompilio di Antonio da Vas (Belluno). Coppo Ottorino di Luigi da Padova. Carrara Luigi di Davide da Alchino (Bergamo). Bianbarino Arnaldo di Amerigo da Torino. Spada Carlo fu Rocco da Camignone (Brescia). Cagnetti Carlo di Enrico da Vignanello (Viterbo). Cutillo Gennaro fu Gabriele da S. Salvatore Telesino (Benevento). Figliomeni Domenico di Carlo da Siderno Marina (Reggio Calabria). Grazia Del Antonio di Domenico da Laurenzana (Potenza). Palumbo Emanuele Gaspare di Simone da Agrigento. Scarlata Cataldo fu Agostino da S. Cataldo (Caltanissetta). Martinelli Ugo di Angelo da Pesco Rocchiano (Rieti). Calvino Vincenzo fu Filippo da Napoli. Pedeferri Umberto fu Giovanni da Menarolo (Sondrio). Flori Italo da Carpinetti (Reggio Calabria). Neri Otello di Umberto da Livorno. Piana Giacomo fu Serafino da Pianoro (Bologna). Valle Lunga Salvatore di Bruno da Mongiana (Catanzaro). Azzolini Costante fu Giovanni da Stumiaga (Trento). Fuina Ignazio fu Antonio da Conza della Campania (Avellino). Pozzi Albino di Antonio da Selva di Progno (Verona). Pesetti Giuseppe fu Giuseppe da Zogno (Bergamo). Semechini Sordello di Napoleone da Quistello (Mantova).

Milanovich Giuseppe fu Antonio da Orsera (Pola). Cammi Achille fu Desiderio da Caorso (Piacenza). Berra Giovanni di Giovanni da Eublius (Francia). Terzi Gregorio di Antonio da S. Pietro in Casale (Bologna). Bruno Giovanni fu Raffaele da Rossano (Cosenza). Quattrone Nicola fu Paolo da Catanzaro. Bellavista Martino di Giuseppe da Palermo. Calvi Pietro di Sante da Schio (Vicenza). Pizzocchi Gino di Romeo da Rimini (Forlì). Moroni Vincenzo fu Eugenio da Castelcolonna (Ancona). Bagnoli Giuseppe di Leopoldo da Cerreto Guidi (Firenze). Boinaga Mario da Urbino (Pesaro). Luschi Alessandro fu Angelo da Livorno. Di Nozzo Vincenzo di Domenico da Maddaloni (Napoli). Bosta Delfino di Anatolio da S. Maria di Rezzoni (Como). Della Rossa Umberto fu Felice da Roma.

Franchia Pietro di Domenico da Tramonti di Sopra (Udine). Gennario Angelo fu Giuseppe da Caltanissetta. Lugoschi Enrico di Bonfilio da Caversaccio (Como). Natale Giuseppe fu Salvatore da Caivano (Napoli). Noviello Giuseppe di Giuseppe da Resina (Napoli). Rinaldo Evaristo di Francesco da Ceggia (Venezia). Simonetti Mario di Angelo da Arpen (Belluno). Zamperoni Giovanni di Tito da Padova. Ferrotto Modesto di Modesto da Cavour (Torino). Delisis Giovanni fu Angelo da Guardialfiera (Campobasso). Delfino Giuseppe di Pasquale da Chieti. Casalini Luigi di Giuseppe da Pianoro (Bologna). Stoppani Ermanno di Enea da Lentate sul Seveso (Milano).

La situazione al 31 ottobre 1938 XVII dava come deceduti 2177 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII risultano quindi deceduti 2254 lavoratori e 11 dispersi, sopra una media presente di circa 60 mila operai.

Corsi per Donne fasciste organizzati a Dire Daua

DIRE DAUA, 8

Organizzato dal Fascio Femminile ha avuto inizio presso la Casa Littoria un corso di infermiere per Donne fasciste cui è inscritto un primo nucleo di 15 tesserate. Numerose altre iscritte hanno presentato domanda per i corsi successivi. Pure ad iniziativa del locale Fascio Femminile ha avuto inizio alla Casa Littoria un corso teorico-pratico di taglio e cucito, che è stato accolto con viva soddisfazione dalle famiglie qui residenti.

Le vitamine "C,, nella lotta contro le epidemie

BUDAPEST, 8

Il notissimo professore universitario Szent Gyorgji, che a suo tempo scoprì le vitamine «C» e fu anche insignito del premio Nobel, ha ottenuto grande successo in esperimenti compiuti su cavie, tanto da poter far sperare che la somministrazione delle dette vitamine «C» potrà dare felici risultati anche nella lotta contro gravi malattie dell'uomo e specialmente contro gravi epidemie.

Bollettino meteorologico
8 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+10	+ 7
Roma.....	aum.	misto	+11	+ 3
Milano...	var.	coperto	+ 6	+ 1
Torino...	dim.	misto	+ 3	— 1
Genova..	dim.	cop., m.	+10	+ 7
Sanremo	dim.	cop., m.	+10	+ 7
Venezia..	staz.	ser., cal.	+ 7	+ 2
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	staz.	misto	+ 5	— 6
Bologna.	dim.	misto	+ 6	+ 3
Firenze..	—	—	—	—
Rimini...	staz.	ser., m.	+ 8	+ 3
Ancona..	var.	misto, m.	+ 9	+ 7
Napoli....	—	—	—	—
Foggia....	aum.	sereno	+10	+ 5
Bari.......	var.	misto, m.	+12	+ 7
Lecce.....	aum.	misto	+19	+ 9
Taranto.	aum.	ser., m.	+13	+ 8
Messina.	—	—	—	—
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	var.	ser., m.	+15	+10
Cagliari.	dim.	misto, ag.	+17	+10
Sassari...	dim.	misto	+14	+ 4
Tripoli...	aum.	misto, m.	+20	+10
Bengasi.	aum.	misto, m.	+20	—
Rodi......	staz.	misto, m.	+17	+13

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Vigilia elettorale in Jugoslavia

L'apporto della Slovenia alla lista di Stojadinovic

(Dal nostro inviato)
LUBIANA, 8

La Jugoslavia è chiamata alle urne. Per la prima volta dacchè tiene la direzione della cosa pubblica, il Ministro Stojadinovic ha indetto le elezioni e per la prima volta chiede il giudizio del Paese sull'opera davvero imponente svolta nel breve giro di un triennio e insieme la fiducia della Nazione per continuare nel suo lavoro di ricostruttore che in pochi anni ha dato alla Jugoslavia prestigio in campo internazionale, consolidamento e prosperità all'interno.

Tre raggruppamenti

L'aspra, intensa lotta elettorale che da oltre un mese appassiona il Regno, avrà la sua conclusione domenica prossima, nel responso di tre milioni e mezzo di jugoslavi invitati ad esprimere con il voto il loro pensiero sulla politica del primo Governo che, dalla costituzione dello Stato, abbia servito gli interessi della Nazione fino a portarla a un livello mai sognato da coloro che ieri l'avevano ridotta sull'orlo dello sfacelo e ora, nell'ibrida coalizione degli oppositori, si illudevano di riuscire a strappare a Stojadinovic le leve del comando del potere che egli tiene così saldamente in pugno.

Lotta dura, tenace, come fin dall'apertura della campagna si era veduto ma che, salvo sporadici episodi di violenza a carattere prevalentemente personale, è stata contenuta entro limiti di singolare correttezza, anche per la tolleranza che il Governo ha dimostrato nei confronti dell'opposizione.

Tre liste stanno di fronte: quella governativa capeggiata da Stojadinovic, che comprende i partiti di Governo raggruppati nell'Unione radicale jugoslava, i radicali serbi, i popolari sloveni di mons. Korosec e i mussulmani bosniaci del dott. Spaho, più qualche frazione minore; la variopinta opposizione coalizzata intorno al dott. Macek, esponente dei federalisti croati, a cui hanno aderito fra gli altri gli ex Presidenti Zivkovic e Jeftic; i liberali sloveni del dott. Kramer e infine il partito di Lyotic. Essendo quest'ultimo più che altro in cerca di un'affermazione, la battaglia si può considerare ingaggiata fra i due primi forti aggruppamenti politici.

Le previsioni

Nella Slovenia la lista governativa ha un'esponente di grande influenza: mons. Korosec, Ministro degli Interni e capo dei popolari sloveni. Uomo di larga autorità e di consumata esperienza, Korosec gode in tutta la regione di un forte ascendente sulle masse, che lo rende già da oltre un decennio padrone assoluto della situazione. Tanto che la sua vittoria non è nemmeno messa in discussione; potrà se mai trattarsi di un suo più o meno grande successo. Onde l'apporto che egli reca alle probabilità della lista di Stojadinovic è dei più importanti.

Negli ambienti sloveni si prevede infatti che egli otterrà una maggioranza dal 70 al 75 per cento. E si ricorda in proposito che ogni qualvolta si è presentato alle urne, il suo partito ha travolto gli avversari. Nelle elezioni del 1925, sui 28 mandati riservati alla Slovenia egli ne conquistò 21 e 20 ne ottenne nel 1927. Benchè nel 1931 e nel 1935 si sia astenuto dal partecipare alle elezioni di forza organizzate dal Generale Zivkovic e da Jeftic, tutto permette di ritenere che anche domenica prossima il suo predominio sarà riconfermato.

Sempre nella Slovenia, i suoi avversari non riuscirebbero, secondo le previsioni generali, a raccogliere più del 20 per cento dei voti dati.

Alla lista di Macek — il quale personalmente non gode di simpatie particolari fra le popolazioni slovene — si contrappone il dottor Kramer proprietario dei giornali Jutro e Slovenski Narod — fino a ieri notoriamente asserviti alla Praga di Benes — portabandiera di quei cosiddetti liberali rappresentanti la piccola borghesia delle città e delle borgate che non hanno esitato a schierarsi, per ragioni di parte, a fianco dei rossi e dei federalisti croati.

Il discorso del Presidente

Gli altri gruppetti che gli si sono accodati contano ben poco: i fratelli Stanovnik rappresentano la propria lega familiare, senza parlare del dottor Kraiger, un dentista che rappresenta se stesso e confida nei voti della sua clientela...

Korosec candida nei distretti elettorali di Lubiana città quanto in quelli del circondario. E in entrambi si prevede il completo suo successo. Egli ha con sè tutti i contadini e il clero; quelli che anni addietro gli diedero 120.000 voti contro i 729 raccolti dal dottor Sustersic, capo ufficiale del partito clericale, dal quale egli usciva.

Intanto, nell'imminenza delle elezioni, Lubiana ha vissuto oggi la sua grande giornata. Il Presidente dei Ministri Stojadinovic ha tenuto stamane un importante discorso, l'ultimo della campagna elettorale e insieme il primo che egli pronunciasse nella capitale slovena.

La città imbandierata l'ha accolto festosamente. Qualche migliaio di persone si stipava in modo inverosimile nel salone del cinematografo Union, ove egli parlava, mentre tutte le adiacenze rigurgitavano di una folla di oltre 20.000 elettori affluenti anche dalla campagna, che a mezzo di altoparlanti hanno potuto seguire la sua vibrante parola. Stojadinovic ha esaltato in termini oltremodo calorosi la lotta sostenuta prima della guerra e dopo dal popolo sloveno per la sua nazionalità, illustrando particolarmente il contributo personale di Monsignor Korosec alla creazione dello Stato jugoslavo.

Egli si è poi scagliato contro le intimidazioni che il partito di Macek cerca di esercitare anche nella Slovenia sugli esitanti e sui pavidi, minacciando rappresaglie spietate contro coloro che voteranno per il Governo e che il 12 dicembre, già all'indomani del «trionfo» dell'opposizione perderanno il pane...

Il principio dell'autogoverno

Molto interessante l'enunciazione che il Presidente ha fatto del suo programma di decentrazione amministrativa, prima conseguenza, a quanto egli ha detto, della sua riconferma al potere: decentralizzazione basata sul principio dell'autogoverno, in netta antitesi con le aspirazioni federalistiche degli oppositori.

Ampio rilievo ha dato della politica economica del Governo nei suoi vari aspetti, ribadendo infine tra scroscianti applausi il suo programma di pace a tutte le frontiere.

Dopo di lui Monsignor Korosec ha esposto diffusamente il suo programma di politica interna.

Indi il Presidente del Consiglio, quasi a documentare sul terreno delle realizzazioni l'opera svolta dal suo Governo a favore della Slovenia, ha presenziato all'inaugurazione del primo tronco del nuovo raccordo ferroviario che da Sevnica — sulla linea Zidani Most — a Zagabria abbrevierà considerevolmente le comunicazioni fra la regione alpina e l'Adriatico innestandosi presso a Ogulin nella linea per Sussak.

Nelle terre slovene la giornata elettorale di domenica dovrebbe, secondo tutte le previsioni ispirate anche al temperamento calmo e riflessivo degli abitanti di questa estrema plaga settentrionale della Jugoslavia, avere uno svolgimento ordinato e tranquillo. E nel nome di Monsignor Korosec l'adesione al regime di Stojadinovic sarà espressa attraverso ad una prevalenza di voti che eserciterà un peso non indifferente sui risultati complessivi di questa consultazione del pensiero popolare, destinata a indicare le vie che la Jugoslavia dovrà battere domani.

MARIO NORDIO

Conflitto in un villaggio serbo
Gli oppositori sparano con mitragliatrici

BELGRADO, 8

Numerose persone sono rimaste uccise e ferite in un conflitto elettorale verificatosi nel villaggio di Dolievac. Le notizie giunte alla capitale rilevano che gruppi dell'opposizione hanno improvvisamente aperto il fuoco con una mitragliatrice contro un nucleo di iscritti al partito governativo.

E' questo il terzo conflitto elettorale che si verifica in due settimane. Gli altri due sono avvenuti a Toplica a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro e in entrambi i casi i provocatori sono stati i gruppi di opposizione.

L'effervescenza degli animi in molti distretti è in aumento con l'avvicinarsi della giornata elettorale di domenica prossima. Il fatto però che i partiti di opposizione abbiano provocato i luttuosi fatti summenzionati, ha notevolmente rafforzato la posizione del partito governativo di Stojadinovic. *(United Press).*

Nella Rutenia non è tornata ancora la pace

BUDAPEST, 8

Da fonte ufficiale viene comunicato che continuano ad arrivare in Ungheria profughi di Rutenia e che nel solo ufficio di assistenza di Ungvar si sono presentati finora 1657 fuggiaschi ruteni. Viene inoltre segnalato che i gendarmi cechi, nella zona rimasta ancora sotto la dominazione di Praga, stanno provocando una nuova ondata di sdegno popolare perchè passano di casa in casa per estorcere, con la prepotenza, sottoscrizioni in favore di un movimento di simpatia per la Cecoslovacchia.

Memel risoluta a tornare libera
Un discorso del capo dei tedeschi

BERLINO, 8

Giunge notizia che, nel corso di una grande riunione elettorale svoltasi a Memel, il capo dei tedeschi di quel territorio, Neumann, ha tenuto un grande discorso in cui ha detto che Memel deve divenire libera. Egli ha ricordato che l'anno 1938 ha soppresso tutte le frontiere pericolose. Rivolgendosi all'uditorio egli ha chiesto: «Chi siete voi?» l'uditorio ha risposto: «Noi siamo dei tedeschi». Neumann ha dichiarato poi che le imminenti elezioni a Memel dimostreranno la ferma volontà dei tedeschi di questo territorio. Egli ha domandato agli avversari di cessare tutte le provocazioni e di tenere conto del nuovo spirito, come pure di concedere a Memel tutti quei diritti che le furono tolti per 15 anni.

Hitler al varo della portaerei "Zeppelin,,

BERLINO, 8

Davanti ad una folla enorme ed in mezzo ad un indescrivibile entusiasmo nei cantieri del Deutsche Werke a Kiel è stata varata, con l'intervento del Führer, la prima nave porta-aeroplani, della Marina da guerra tedesca, che stazza 20 mila tonnellate. Il discorso inaugurale è stato detto dal Feldmaresciallo Göring, Ministro dell'Aviazione. La nave è stata battezzata «Conte Zeppelin», in ricordo di questo coraggioso pioniere dell'aviazione e grande patriota tedesco. Il Feldmaresciallo Göring nel suo discorso ha accennato ripetutamente alla potenza militare della Germania che rappresenta la più sicura difesa del Paese e che è opera del Führer. Le nostre forze armate, ha detto il Feldmaresciallo, sono arrivate ad un tal punto di forza e di potenza, che nessuno al mondo riuscirà più a distruggerle.

La figlia di Masaryk si dimette
da presidentessa della C. R. cecoslovacca

PRAGA, 8

La dottoressa Alice Masaryk, figlia del defunto Presidente della Repubblica, ha presentato le dimissioni da presidentessa della Croce Rossa cecoslovacca. A succederle è stato chiamato il Generale medico Haering.

I MANDATI
Come interpretare le parole di MacDonald?

LONDRA, 8

Sulle dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Ministro delle Colonie MacDonald circa il problema della restituzione delle colonie tedesche, le interpretazioni date alle parole del Ministro non sono concordi. Mentre infatti alcuni commentatori affermano che MacDonald ha voluto dire nel suo discorso che la questione coloniale tedesca è, in ciò che riguarda l'Inghilterra completamente definita, e non può riaprirsi, altri lo interpretano invece nel senso che il Ministro ha voluto indicare che il momento attuale non sia adatto per tali discussioni.

La frase usata dal Ministro può infatti interpretarsi nei due sensi, ma i commenti sollevati soprattutto a Berlino, dove il discorso del Ministro è stato interpretato come un rifiuto definitivo, fanno sì che certi giornali, come ad esempio l'*Evening Standard*, domandino stasera che il Ministro delle Colonie spieghi con maggiore esattezza ciò che ha voluto dire. «Le parole di MacDonald — scrive l'*Evening Standard* — non soddisferanno, nè coloro che ritengono che non vi possa essere una pacificazione generale senza una soluzione amichevole del problema coloniale, nè coloro che ritengono invece che per nessun motivo le colonie ex tedesche debbano essere restituite».

La polemica quindi continua; ma la grande maggioranza della stampa inglese ha interpretato le parole del Ministro nel senso di un rifiuto categorico e permanente, e di tale senso i giornali conservatori si rallegrano interpretandolo come una ferma decisione in risposta alla campagna tedesca. Soltanto il *Daily Express* dice che l'Inghilterra deve restituire le colonie di mandato alla Lega delle Nazioni dalla quale le ha ricevute, e lasciare poi che la Lega le distribuisca come vorrà.

I giornali riproducono poi i commenti della stampa tedesca relativi alle dichiarazioni di MacDonald, notando la violenza di linguaggio della stampa del Reich e sottolineando che anche l'opinione pubblica italiana ha reagito subito contro le affermazioni del Ministro delle Colonie britannico, giudicandole contrarie allo spirito che ha animato Monaco.

Il compiacimento del Duce per l'attività autarchica del Poligrafico

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto Pietro Fedele presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato e Domenico Bartolini provveditore generale, i quali Gli hanno riferito sulle officine industriali Cellulosa d'Italia che il Poligrafico, con propri mezzi, ha portato a compimento in Foggia.

Il Duce si è compiaciuto per i felici risultati conseguiti dal Poligrafico, sia per la parte industriale, e si è particolarmente interessato alla relazione sulla completa efficenza ormai raggiunta dagli impianti idrici con i quali, una vasta regione che si riteneva poverissima di acqua, è assicurato il fabbisogno di acqua per gli usi industriali della fabbricazione della cellulosa e della carta.

Le officine industriali Cellulosa d'Italia di Foggia danno lavoro ad oltre 1600 operai, mentre provvedono al completo fabbisogno di carta per i servizi dello Stato mettono mensilmente a disposizione dell'industria cartaria oltre 10.000 quintali di cellulosa italiana.

Le altre udienze
Il comm. Enrico Jovane

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto nell'udienza odierna il comm. Enrico Jovane procuratore del Re aggiunto a Torino, il quale Gli ha fatto omaggio della prima copia del suo recentissimo volume «Il primo giornalismo torinese» con prefazione di S. E. Jannelli.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto vivamente con l'autore.

Il Senato si riunirà lunedì prossimo

ROMA, 8

Come è stato annunciato, il Senato del Regno è convocato per lunedì prossimo alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici e discussione di varie conversioni in legge. Il Presidente comunicherà in principio di seduta l'avvenuto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone Parma.

Dopo le comunicazioni della Presidenza il Senato rievocherà le figure dei membri scomparsi in questo ultimo periodo.

S. E. Cobolli Gigli a Cosenza e Catanzaro

COSENZA, 8

Il Ministro dei LL. PP., giunto stamane, ha compiuto una visita alle opere in corso nel capoluogo, soffermandosi nel costruendo villaggio di case popolarissime e al nuovo ospedale civile.

Dopo aver reso omaggio nel Sacrario della Casa Littoria alla memoria del Quadrunviro Michele Bianchi e ai Caduti per la Rivoluzione, il Ministro si è intrattenuto al Palazzo del Governo, dove gli sono stati segnalati i principali problemi del capoluogo e della Provincia. Il Ministro ha esaminato in particolar modo il progetto del nuovo edificio per le Scuole magistrali.

CATANZARO, 8

Proveniente da Cosenza, ricevuto nel Comune di Tiriolo dal Prefetto, è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha visitato le opere pubbliche in corso, fra cui l'Istituto magistrale ed i ricoveri stabiliti. Al Palazzo del Governo il Ministro ha esaminato con i funzionari tecnici i problemi edilizi e stradali della provincia. Indi, ossequiato dalle autorità ed accompagnato dal Prefetto, è ripartito per Vibo Valentia

VERSO IL FATALE EPILOGO

La Spagna rossa agli estremi

Crollo dell'ultima speranza: lo sciopero rosso in Francia - Gravissima situazione politica e militare - Nella morsa dell'assedio

PARIGI, 8

Negli ambienti politici francesi corrono da qualche giorno le più catastrofiche informazioni su quella che sarebbe la situazione interna della Spagna rossa, sia dal punto di vista morale che materiale e politico. Si afferma infatti che, dopo il fallimento dello sciopero generale in Francia, che costituiva per i rossi spagnoli l'ultima speranza sulla ricostruzione di un Governo del Fronte popolare favorevole ad un intervento, la situazione del Gabinetto di Negrin è diventata quasi insostenibile, mentre negli ambienti militari si dubita sempre più apertamente sulla possibilità di resistenza in caso di un attacco concentrico nazionalista.

Chiuse nel ferreo cerchio dell'assedio, affamate e sfiduciate, le masse bolsceviche starebbero così rapidamente sgretolandosi, mentre tra il popolo ormai non si nasconde che l'unica speranza che rimane è quella di un rapido arrivo delle truppe di Franco.

Si apprende intanto da Perpignano che il Governo francese ha autorizzato l'Unione dei produttori di elettricità dei Pirenei a fornire energia elettrica alla Spagna rossa. Tale decisione suscita le proteste della Spagna nazionale, in quanto essa tende a rendere inutili gli sforzi del Comando nazionale per indebolire l'avversario mediante la distruzione delle poche officine elettriche di cui dispone ancora dopo che le truppe del Generale Franco si sono impadronite delle importanti centrali elettriche della Catalogna settentrionale.

Il settimanale politico Choc *informa che il recente arresto di un disertore francese, deferito al Tribunale militare, ha rivelato l'esistenza di un'organizzazione, diretta dal noto deputato comunista francese Marty, destinata a facilitare la diserzione dei soldati francesi e il loro arruolamento nelle Brigate internazionali. Il soldato ha dichiarato di aver disertato su istigazione di un agente della suddetta organizzazione, che ha il proprio centro a Parigi e che, dopo averlo rifornito di viveri a Tolosa e a Perpignano, lo aiutò a passare clandestinamente la frontiera. Giunto nella Spagna rossa egli fu arruolato nell'11.a Brigata internazionale.*

Il porto di Alicante efficacemente bombardato

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo sui diversi fronti. Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati efficacemente gli obiettivi militari del porto di Alicante.

Per il Capo di Stato Maggiore il col. Francisco Maria Moreno.»

Franco chiederebbe al Belgio l'invio di un rappresentante diplomatiao

BRUSSELLE, 8

Secondo un dispaccio giunto alla *Frankfurter Zeitung* dal suo corrispondente spagnolo, sembrerebbe che il Generale Franco non sarebbe disposto a gradire un agente commerciale del Belgio, ma vorrebbe un agente diplomatico ed esigerebbe, in cambio, il riconoscimento el rappresentante spagnolo a Brusselle il rango di Ambasciatore.

Pirow il pessimista
lascia filtrare un raggio di speranza...

LONDRA, 8

Il Ministro della Difesa del Sud-Africa signor Pirow, è stato ricevuto oggi da Re Giorgio. Egli era accompagnato dalla sua signora. Il signor Pirow partirà da Londra domani per fare ritorno nel Sud-Africa.

Egli ha inviato stasera una dichiarazione ai giornali nella quale, dopo aver ringraziato il Governo inglese per l'aiuto al Sudafrica nei rifornimenti militari, aggiunge:

«Malgrado i numerosi rimproveri fattimi da una parte della stampa, lascio l'Europa con un senso di viva ansietà. Un raggio di speranza, secondo me, risiede ancora nel fatto che il signor Chamberlain non trascurerà nessun sforzo per assicurare una base duratura di pace. Il suo successo a Monaco incoraggia a credere che egli possa ancora salvare la situazione attuale. Bisogna riconoscere che ha fatto ogni possibile passo preliminare che ci si potesse ragionevolmente attendere e un gesto dovrebbe ora essere fatto dall'altra parte che intervenne nell'accordo di Monaco».

Un blocco economico nippo-cino-mancese

TOKIO, 8

Il Ministro degli Esteri Arita, nelle conversazioni avute oggi con gli Ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti ha comunicato loro che è molto probabile la costituzione di un blocco economico fra il Giappone, la Manciuria e la Cina e che questa probabilità è il fattore dominante della nuova situazione nell'Asia orientale. Negli ambienti diplomatici si fa però rilevare che il tono della comunicazione di Arita è stato oggi più conciliante di quello usato dal Governo giapponese in altre occasioni, e si cita il fatto che il Ministro Arita ha auspicato un effettivo miglioramento dei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti.

L'Ambasciatore nipponico in Cina si dimette e non sarà sostituito

TOKIO, 8

L'Ambasciatore giapponese in Cina Kavagoe ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Il Ministro degli Esteri Arita ha dichiarato che non procederà alla nomina del successore finchè non sarà stato provveduto al riconoscimento del nuovo regime della Cina centrale. *(United Press).*

I repubblicani tentano di rioccupare Canton?

CHUNG KING, 8

I cinesi annunciano di essere passati all'offensiva nella provincia del Kwantung. Il loro scopo è quello di rioccupare possibilmente Canton e la ferrovia Canton-Kaulan. Il comando repubblicano ha tenuto anche a far sapere che nell'azione sono impiegati ben 600.000 uomini modernamente addestrati e armati.

La prima donna americana finita sulla sedia elettrica

NEW YORK, 8

Stanotte per la prima volta una donna è finita sulla sedia elettrica nello Stato di Ohio. Si tratta di certa Han, avvelenatrcie di parecchi amanti che sceglieva attempati, per far sembrare meno sospette le loro morti improvvise.

Oggi dimissioni, domani?...

Tramonto di Jesciof il carnefice della Lubianka

L'esecutore delle mostruose epurazioni non ha soddisfatto Stalin e la fucilazione lo attende

RIGA, 8

Si apprende da Mosca che Jesciof, Commissario del Popolo per l'Interno e cioè capo della Ghepeù, ha rassegnato le dimissioni. Egli non conserverà che la carica di Commissario per i trasporti fluviali, che non ha alcuna importanza.

Nuovo capo della Ghepeù è stato nominato l'ex-presidente del Partito georgiano, Laurentij Berija. La vera ragione delle dimissioni di Jesciof sta probabilmente nel fatto che i metodi adottati dalla Ghepeù, sotto la direzione del Commissario ora destituito e secondo gli ordini dei suoi superiori diretti, non hanno avuto il successo sperato.

Il Berija è un compatriota e un favorito di Stalin che lo chiamò a Mosca quattro anni fa. Il nuovo Commissario è riuscito in breve tempo a sistemare molti dei suoi compagni di razza nei vari Commissariati, specialmente in quello dell'Interno. Già da tempo negli ambienti moscoviti circolava la voce che, colpito da mal sottile, Jesciof versasse in gravi condizioni di salute.

La voce doveva giustificare le sempre più rare apparizioni in pubblico del capo della Ghepeù. Si trattava, indubbiamente, del solito eufemismo che prepara il tramonto di una personalità eminente nel mondo sovietico. La notizia odierna, pubblicata anche dai giornali moscoviti, conferma che la stella, anzi la meteora del famigerato cekista si avvicina all'orizzonte.

Jesciof, che ha solo 43 anni, fece una carriera rapidissima nel giro di due anni e succedette a Jagoda, che poco tempo dopo doveva essere fucilato, alla direzione della Ghepeù.

I due anni passati da Jesciof al Commissariato dell'Interno sono stati caratterizzati dalla più vasta epurazione compiuta nei quadri dirigenti sovietici dopo l'avvento di Stalin. Negli ultimi 24 mesi gli arresti e le fucilazioni sono stati innumerevoli, mostruosi processi per reati di sabotaggio hanno condotto alla morte personalità di ogni campo dell'attività dell'«Urss». Ma lo «zar rosso» non è stato soddisfatto e Jesciof, come i suoi predecessori, pagherà di persona.

11 commissari su 29 liquidati in un anno

VARSAVIA, 8

Commentando le dimissioni forzate del Commissario agli Interni dell'Urss, il corrispondente da Mosca dell'*Agenzia telegrafica polacca* rileva che dal 19 gennaio 1938, data della costituzione dell'attuale Governo sovietico, ben undici Commissari del popolo su un totale di 29 sono stati destituiti.

E' giunta notizia che il capo della Ghepeù dell'Ucraina sovietica ha fatto arrestare i Generali dell'arma rossa Tarasinski, Tansanko e Mihalof che sarebbero implicati secondo l'accusa in un movimento per la liberazione dell'Ucraina dall'oppressione sovietica. Per lo stesso motivo sarebbero stati arrestati altri 40 ufficiali superiori della guarnigione di Kief. Tre reggimenti sospetti di simpatizzazione con detto movimento sono stati trasferiti immediatamente dall'Ucraina nel Caucaso. E' stato anche scoperto un piano per assassinare il Presidente del Consiglio dei Commissariati del popolo per l'Ucraina, Kornic.

La rinascita bulgara dopo un lungo oscuro periodo

Liberazione dalla servitù dei partiti - Contro l'individualismo - Gli ideali della gioventù

SOFIA, 7

Si può dire che fin dal dopoguerra la Bulgaria vive un intenso travaglio politico per trovare insieme la sua fede nell'avvenire e quella unità e quello spirito che hanno illuminato la fulgida epopea del suo risorgimento. Le dure sconfitte della seconda guerra balcanica e della guerra mondiale prepararono la breve parentesi ambiziosa e filobolscevica di Stambuijski, a cui fu posto fine da Zankov d'accordo con i circoli militari, custodi dell'amore alla Patria e della devozione al trono anche nei momenti più oscuri. Ma i tempi non erano ancora sorti per innovazioni audaci; la democrazia parlamentare celebrava i suoi fasti e anche i bulgari l'accettarono. E per qualche anno parve persino che il regime sarebbe riuscito a consolidarsi, finchè prevalsero, come dovunque, sugli interessi del Paese, le ambizioni dei capi partito, veri professionisti del politicantismo.

E si venne al colpo di Stato del gruppo Sveno, alla successiva dittatura militare e finalmente, al regime instaurato da Kiossejvanov, l'attuale Presidente del Consiglio, il quale, d'accordo con il Sovrano, escogitò il modo di rincanalare le masse nella vita nazionale con le elezioni sia per le amministrazioni comunali che per il Sobranje, ma senza ritornare al tristo passato dei partiti.

Le masse hanno accolto la novità come una liberazione dalla servitù dei partiti, ma i vecchi capi, gli spodestati da un decennio non sanno ancora darsi pace e brigano e macchinano. D'altra parte il nuovo Sobranje, per quanto avesse nel suo seno una notevole maggioranza che aveva assicurato fedeltà al Governo e al suo indirizzo politico nazionale, alla sua seconda breve sessione mise in minoranza Kiossejvanov sopra un progetto di legge per i fondi necessari ai giornali del Governo, mostrando così la diffidenza e l'antico spirito partigiano, mentre un gruppo di vecchi capipartito inviava al Re un memoriale e chiedeva un'udienza per persuaderlo a... ritornare all'antico costume.

Sono indici di uno spirito di resistenza al regime non ancora piegato; ma altri sintomi si notano che l'idea patriottico-unitaria si fa strada. Gli ufficiali e sottufficiali in congedo, attivi e gelosi custodi del patriottismo bulgaro e, ciò che conta forse anche di più, la gioventù studiosa bulgara è con il Re e il suo Governo per l'indirizzo nuovo.

La riprova la si ebbe in una riunione che gli studenti indissero in occasione dei Santi Cirillo e Metodio, gli apostoli nazionali bulgari, nella quale un loro giovane professore di Diritto, L. Vladikin, parlò, presenti Ministri, professori e personalità politiche sugli «ideali della gioventù studiosa bulgara».

La conferenza di Vladikin

Il prof. Vladikin, interpretò il nuovo spirito degli studenti, che sono poi la classe dirigente di domani, e che si copre perfettamente con l'indirizzo politico impresso alla vita nazionale dallo storico manifesto con cui Re Boris annunciava il ripristino della Costituzione nello spirito di quella originale di Tirnovo.

«Gli ideali della nostra gioventù — disse il prof. Vladikin — sono gli ideali del popolo bulgaro, donde questa gioventù è uscita. Sono le aspirazioni della Nazione bulgara sintetizzate nel suo spirito immortale attraverso i secoli. I primi solchi di questi ideali nazionali vanno ricercati nel periodo eroico del nostro risorgimento e sono: servire il popolo con devozione fino al sacrificio, servirlo con probità fino all'ascetismo; e ricreare quell'unione nazionale che presiedette tutta l'attività politica del risorgimento, quando il popolo, guidato dai suoi uomini migliori, forgiò da sè i propri destini.

Soltanto dopo la liberazione le leggi della colleganza e della fraternità furono abbandonate per seguire le vie dell'individualismo occidentale. Ed ecco disegnarsi la lotta economica e individualista. La classe intellettuale si divide in liberale e conservatrice e trascina e divide così tutto il popolo. Da questi due partiti altri ne nascono, con i nomi dei partiti occidentali, che dividono in campi avversi la Nazione.

E il popolo diventa estraneo ai suoi governanti e persino ostile allo Stato.

La solidarietà socialista non era che una forma d'individualismo, contro la Nazione e lo Stato.

La nuova dottrina politica

Quasi dovunque, ma prima che altrove negli Stati poveri o sconfitti in guerra, sorge e s'afferma una nuova filosofia politica, il Fascismo che, alla prova dei fatti ha dato risultati benefici meravigliosi. E' il fatto grande dei nostri giorni.

Tuttavia, dice il prof. Vladikin, noi non copieremo gli altri alla lettera, ma ci ispireremo anche alle belle e sane tradizioni del nostro risorgimento. La nostra filosofia politico-sociale di allora era semplicissima. Il popolo pensa per mezzo dei suoi figli migliori. Le guide migliori operano con le forze comuni di tutto il popolo verso un unico fine: il benessere del popolo.

I nostri ideali devono essere dunque: con il popolo, per il popolo, senza il quale non c'è nè Stato, nè cultura, nè libertà; l'interesse comune deve prevalere su quello individuale.

Il nostro diritto dev'essere volontariamente subordinato al nostro dovere. Dobbiamo in breve, ritornare alla morale del nostro risorgimento e rifarne il cammino antico conquistando il cuore e la fiducia del popolo.

Solo così esso riacquisterà la fiducia in sè, servirà lo Stato e lo amerà.

E gli studenti bulgari questa coscienza nuova l'hanno e la dimostrano, con l'amore per il popolo, con la venerazione per la bandiera nazionale, con le acclamazioni all'armata, con l'affetto al Re, incarnazione del popolo e dello Stato. E sognano una Bulgaria unita, forte, prospera e grande: sono — disse l'oratore — i pionieri dei nuovi ideali nazionali».

Le acclamazioni con cui fu accolto il prof. Vladikin e l'entusiasmo con cui gli studenti elevarono i loro evviva al Re e al Principe ereditario dissero come l'oratore fu veramente l'interprete dell'anima nuova, prima che altrove radicata nella gioventù studiosa, non corrotta da un passato di ambizioni avvelenatrici e da bassi egoismi.

Gafencu succede a Comnen al Ministero degli Esteri romeno?
Prossimo movimento diplomatico

VIENNA, 8

Secondo notizie qui giunte dalla Romania, si assicura che vi sarà un mutamento di titolare al Ministero degli Esteri romeno, mutamento che ha già ottenuta l'approvazione di Re Carol.

L'attuale Ministro Comnen sarà nominato Ambasciatore a Parigi e al suo posto sarà nominato il senatore Gregorio Gafencu, direttore del quotidiano *Timpul* e che già fu Sottosegretario allo stesso dicastero. L'ex Ministro dell'Economia Valercopp sarà nominato Ambasciatore presso il Vaticano, il professor Giorgio Batrianu sarà nominato Ambasciatore a Berlino, l'ex Sottosegretario Tillea sarà nominato Ministro a Londra. L'attuale Ministro romeno a Parigi riceverà un incarico presso la Corte di Re Carol. Segretario generale del Ministero degli Esteri sarà nominato l'attuale Ministro romeno a Stoccolma.

Il cuore trafitto dello squadrista Branchi nel Sacrario del Fascio di Parma

PARMA, 8

Grazie all'interessamento del Segretario federale è stato ritrovato il cuore trafitto da una pallottola comunista del Caduto per la Rivoluzione Walter Branchi che fu assassinato il 29 marzo 1922 durante una azione contro la teppaglia rossa. Il cuore, che era stato conservato dalle autorità competenti dopo l'autopsia del valoroso squadrista, è stato ceduto da queste ai congiunti, che con nobile gesto lo hanno recato alla Federazione dei Fasci. E qui per disposizione del Federale è stato deposto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione simbolo delle virtù eroiche dello squadrista parmense.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Ispezione ai Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle 20 di oggi, i sottonotati camerati, componenti il Direttorio federale ispezioneranno i Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuno indicati; ricevendo dopo l'ispezione, fascisti e cittadini:

Fascista avv. Teobaldo Zennaro, vicefederale, G. R. F. «Morara Sassi»; fascista gen. Ulrico Martelli, segretario federale amministrativo, G. R. F. «M. Trevisan»; fascista Carlo Blasinich, G. R. F. «Beuzzar»; fascista Lodovico Maffei, G. R. F. «Razza»; fascista dott. Paolo Goitan, G. R. F. «Berutti»; fascista console Giuseppe De Turris, G. R. F. «Olivares»; fascista prof. Piero Cassani, G. R. F. «Boscarolli».

Rapporto di gerarchie della Provincia

Alle ore 11 domenica 11 corr., i segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia terranno rapporto alle gerarchie del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti, alle quali comunicheranno gli ordini impartiti dal Segretario federale nei riguardi dell'attività da svolgere per l'ulteriore potenziamento delle formazioni fasciste.

Rapporto comandanti provinciali reparti d'arma

Alle ore 19 di oggi 9 corr., il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, ai Comandanti provinciali reparti d'arma, presente il Vicefederale.

Significativa offerta

In occasione delle loro nozze, i camerati Isa Loi e prof. Alfredo Garofalo sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dal Segretario federale, al quale hanno rimesso le fedi d'oro ricevendone in cambio quelle di ferro. Il Federale ha loro espresso il più vivo compiacimento per il gesto significativo e i migliori auguri.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO DA LEGIONE MILIZIA CONTROAEREA

Istruzioni. Oggi 9 corrente alle 21 (sala adunati) istruzioni agli specialisti alla tavoletta (batterie settore 140, 141 e 142). Domenica 11 corr. (poligono di Barcola) ore 8 istruzioni alle batterie 140, 141 e 142 (quattro settori) ed ai manipoli mitraglieri 203 e 220 comandi al reparto di formazione mitraglieri di batteria. Ore 9 (poligono di Barcola) istruzioni pratiche agli ufficiali ed ai sottufficiali dei detti reparti. Ore 9 comando Legione adunata del personale assegnato al p. c. (batterie 147, 149 e 150).

G. U. F.

Cine G. U. F. Tutti gli iscritti alla sezione sono convocati in sede, lunedì alle 18.

A. F. SCUOLA

Rinnovo tessere. I soci dell'A. F. S. che non si sono provvisti della tessera dell'O. N. D. per l'anno XVII, possono ritirarla in sede, (via della Bona n. 1-III) tutti i giorni feriali dalle 18 in poi.

FASCIO FEMMINILE

Corredini al Fascio Femminile. Il Fascio Femminile ha indetto una nobile gara, invita tutte le donne di Trieste a dare un primo segno tangibile della loro partecipazione alla campagna per la sanità della razza, offrendo alle madri corredini per i loro neonati. Ogni offerta anche modesta sarà gradita; la si porti alla sede del Fascio Femminile, via Roma 28-I, dalle 17 alle 19. Il Fascio Femminile ringrazia sentitamente le camerate che prime hanno risposto all'appello inviando corredini o importi in danaro: Pittoni Ida e Norina, Bondolatti Maria e Margherita, De Pangher Manzini Nora, Sblsà Eufemia, Curuppi Corinna, Bulaich Ida, Courir Caterina, Bartoli Giulia, Barbieri Laura, Franza Laura, Nella Doria Cambon, Tobien Elsa, Zanelli Argia, Cantarutti Maria, De Stefano Margherita, Redivo Maria, Staffieri Norbedo Lina, Mosara, Margherita, Marussi Irma, Dolzani Claudia e Larese Olga.

Rapporto. Tutte le segretarie dei Gruppi rionali sono invitate in sede del Fascio Femminile venerdì 9 corr. alle ore 11 per un rapporto per l'assistenza.

Gita. Il Fascio Femminile organizza per domenica 11 corr. una gita con automezzo attrezzato, al monte Sabotino. Partenza alle ore 8, ritorno alle 20; sosta a S. Giovanni di Duino per vedere il monumento ai Lupi, a Gorizia con visita al Castello. Iscrizioni e informazioni in sede del Fascio Femminile, via Roma 28-III.

Ispezione. Oggi 9 corr. la vicefiduciaria provinciale e la segretaria amministrativa ispezioneranno i Fasci di Cossana alle ore 14.45, S. Michele di Postumia ore 15.45, S. Pietro del Carso ore 16.30 e Villa Slavina ore 17.15.

Comunicato. Le addette ai gruppi stampa e propaganda di tutti i Gruppi rionali sono invitate in sede del Fascio Femminile lunedì 12 corr. alle ore 18.30. Ogni gruppo deve essere rappresentato.

G. R. F. «Luigi Morara Sassi». Le lezioni di lingue si tengono al «Ginnasio Petrarca» il martedì alle 19 e il venerdì alle 20 per il corso di tedesco, e il martedì alle 20 e il venerdì alle 19 per il corso di francese. Le iscrizioni per i corsi di lingue e di ginnastica per Giovani Italiane, Giovani Fasciste e donne fasciste si accettano a tutto dicembre. Oggi 9 corr. convegno Giovani Fasciste.

La prolusione del prof. Andrioli all'Università

Ricordiamo che oggi (venerdì) alle ore 19, nell'aula della nostra Università, il chiaro prof. Virgilio Andrioli terrà una pubblica prolusione al proprio Corso di Diritto processuale civile sul tema: «Il principio del ne bis in idem nel processo». Può intervenire chiunque abbia interesse all'argomento ed in particolare i magistrati e gli avvocati.

Altra fiera protesta contro la gazzarra inscenata a Tunisi e nella Corsica

Anche nella serata di ieri la gioventù triestina, come quella della Capitale e di tutte le altre città italiane, ha voluto manifestare con una nuova dimostrazione, il proprio fierissimo sdegno per le gazzarre di cui sono state teatro in questi giorni la Corsica e Tunisi, gazzarre inscenate contro i rappresentanti dell'Italia Fascista.

La manifestazione di protesta è avvenuta ieri sera verso le 20, ma in forma così contenuta e disciplinata che la cronaca non deve registrare il minimo incidente.

Fra fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo, i dimostranti hanno percorso, tricolore in testa, tutte le principali vie cittadine.

La relazione del sen. Baccelli per il contributo dello Stato alla Facoltà giuridica di Trieste

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Baccelli per conto della Commissione di finanza sul disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1938-XVI n. 113 che autorizza la spesa di lire 5 milioni quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della R. Università di Trieste.

La relazione dice:

«Antica e sempre rinnovata disputa è quella intorno al numero delle Università il quale secondo molti sale in ragione inversa della loro altezza culturale didattica e della loro attrezzatura scientifica. Non si può disconoscere la fondatezza di questa opinione ed è sempre da augurarsi che se non si debba ormai procedere alla soppressione delle Università esistenti si debba almeno evitare che ne sorgano delle nuove.

Ma è vecchio adagio che ogni regola ha le sue eccezioni. E come per un verso fu opportuna l'istituzione dell'Università di Bari è oggi per un altro plausibile quella della Facoltà giuridica e politica in aggiunta alla già esistente di scienze commerciali a Trieste. Nessuno potrà disconoscere che nella grande città marinara illustre per traffici fosse ben appropriata una sede di alti studi commerciali e che manca debba essere se difetti del corredo giuridico che la nobilita e la perfeziona. Non solo. E' da aggiungere che l'Italia, sempre più grande, divenuta imperiale, ha tali debiti di gratitudine verso Trieste per la sua diuturna passione verso la Madrepatria, per le avversità sofferte, per i suoi martiri, per la sua fede, che questo dono di sapienza è il più grande e utile dei doni e non è che l'adempimento di un dovere. Nè è soltanto dono, chè come concorre lo Stato alle spese, concorrono gli enti locali consorziati. Che di tutti i rami dello scibile si completi più tardi l'Università di Trieste è fatto che come fu annunciato dal Duce così riuscirà gradito al memore cuore di tutti gli italiani.

Il nuovo edificio per la sua ubicazione permette l'ulteriore svolgimento dell'Università completa».

La gratitudine della Gente di mare per il Duce

ROMA, 8

Marconigrammi pervenuti alla Radio nazionale italiana comunicano che l'annuncio dell'ottenuta concessione della gratifica natalizia, pari a una mensilità di retribuzione agli stati maggiori compresi gli allievi ufficiali, a 14 giorni ai suttufficiali e a sette giorni ai comuni, oltre al valore convenzionale di panatica, è stato accolto a bordo delle navi della Marina mercantile con fervide manifestazioni di devozione al Duce. L'annuncio è stato dato a bordo dai comandanti agli equipaggi adunati, ai quali è stata data lettura dell'annuncio stesso trasmesso dal segretario della Federazione della gente del mare attraverso la Radio nazionale italiana.

Un vuoto fra gli artisti triestini

Ugo Flumiani

Ugo Flumiani è morto ieri mattina, a 62 anni, soggiacendo ad un attacco del male che da alcuni giorni incombeva minaccioso su lui. L'annunzio di questa morte, dato ieri dalle Ultime Notizie, *suscitò in tutta la cittadinanza afflizione e rimpianto. Giacchè Ugo Flumiani era senza dubbio il più popolare dei pittori nostri della generazione ormai anziana, e lasciava dietro di sè una scia di successi artistici che per trent'anni non subirono, si può dire, nè interruzione nè impallidimento. Soltanto negli ultimi anni il dissidio tra la maniera del suo impressionismo pittorico e quella dei sopravvenuti si era manifestato in discussioni, che non escludevano l'ammirazione per le sue qualità innate di pittore e per quello che vi aveva aggiunto la lunga esperienza.*

L'artista giovane

Quando espose la prima volta Ugo Flumiani? Fu nel settembre 1896. Egli non aveva ancora venti anni, ed esponeva nel negozio del vecchio Schollian, che poi fu quello del Michelazzi, due motivi veneziani all'acquarello. La critica gli fu severa e lo trovò immaturo. Egli doveva ancora completare i suoi studi, passando dalla scuola di Guglielmo Ciardi a quella di Bologna e di qui all'Accademia di Monaco. Dopo qualche anno si presentò rinfrancato, più sicuro, più forte, riconosciuto pittore nato da uno che se ne intendeva, Umberto Veruda. E il giovanotto riusciva indicibilmente simpatico. Così minuscolo, svelto, allegro, loquace, pronto alle celie, alle burle, ai dispetti, il nasino rivolto all'insù, due baffetti impercettibili all'orlo del labbro, un riccio scappante sulla fronte, il cappello tondo rovesciato sulla nuca, egli aveva l'aria d'un monello, e coltivava la propria monelleria. Era uno dei più chiassosi nelle baraonde del Circolo Artistico. Ed anche in politica si era gettato all'ala estrema del partito irredentista, tra quelli che nei giorni di dimostrazione si facevano arrestare. La popolarità della figura procedeva di conserva con quella dell'artista.

Nella revisione dei valori pittorici che ci fu al principio del secolo, Flumiani piacque per qualità che pochi anni prima gli si sarebbero rimproverate: il senso dell'aria libera, del dipingere dal vero con colori chiari e puri, l'estro della pennellata vivida e scoperta, una specie di ghiottoneria del colorito affocato e smagliante. Dipingeva campagne, vedute di città, motivi veneziani, marine. Le marine erano il suo soggetto più consueto, e il pubblico le amava; ma tra gli intenditori di quel tempo correva un detto: — Per il mare, ci vuole Grimani; per le spiagge e il verde, Flumiani va bene. — Erano nel vero. Ugo Flumiani faticò molto poi a impossessarsi di certi pigri aspetti del mare, specialmente nelle bonacce scioccali, all'ora del tramonto e dell'alba; ma poichè i suoi ammiratori gli chiedevano una ripetizione infinita di questi quadri, egli finì col farli di maniera, con evidente superficialità. Essi furono uno dei motivi delle critiche a lui rivolte negli ultimi tempi.

Altro motivo fu la sua facilità ai bozzettoni, alle vedute frettolose in cui la immediatezza del pennello si traduceva in pochi accordi di colori sovracuti, quasi strillanti. Questa immediatezza e spensieratezza di risoluzioni permisero al Flumiani prove di agilità quasi ginnastica, come il dipingere una affollata e festosa cerimonia di popolo nei pochi minuti in cui essa si svolgeva.

Pittore della natura

Flumiani bisogna vederlo dinanzi al vero, dinanzi alla natura, quando si recava in campagna, e dipingeva per la gioia di dipingere, vibrando di entusiasmo d'artista, eccitandosi con esclamazioni di meraviglia. Allora era un paesista forte, e reso sempre più sapiente dall'osservazione indefessa. Nessuno uscì più di lui in aperta campagna, nessuno dipinse più di lui all'aria libera, dinanzi ai panorami del Golfo, sull'altipiano carsico, nelle alpi della Carnia e del Cadore. E di qui i suoi bozzetti più vivi, i suoi quadri più sostanziosi, le sue lotte più probe per dominare i valori atmosferici, per rendere l'asprezza della pietra, il ragionamento dei grigi, le controluci cupe dei boschi sotto il freddo nitido dei cieli. Vi sono bozzetti suoi di spiagge dalla luminosità potente, bozzetti suoi di montagna dove i valori delle masse nell'aria sono intensi e corposi; vi sono i grandi quadri del Carso, i paesaggi con alberi e greggi, i magnifici dipinti di quindici anni fa, quando egli raggiungeva come artista il suo culmine; e vi sono anche alcune delle vedute di Trieste (quella, tra le altre, di via Battisti coi monti lontani), dove il colore compatto del sole irrompeva nella visione con un'arditezza superba. Belle cose, e tali da classificare il pittore.

Del resto, uno dei maggiori successi della sua vita lo ebbe il Flumiani pochi anni fa, quando fece la sua mostra a Praga. Un suo quadro fu tosto acquistato dalla Galleria di Stato. Altri suoi dipinti si trovano al nostro Museo Revoltella e alla Galleria Marangoni di Udine. Si ricorda una sua mostra a Roma e una a Milano col Wostry.

Negli ultimi tempi, l'artista, già sofferente, appariva preoccupato, malinconico; lo si incontrava talvolta distratto, assente: non era più il festevole Flumiani, pieno di coraggio e di vitalità, che quanto più lavorava e tanto più schizzava buonumore dal labbro arguto e dagli occhi. Egli aveva tanto amato la natura, i cieli aperti, la vita, il colore che esalta la vita: e pareva un inesauribile amore, contro il quale non dovesse potere la morte. Oggi invece lo piangiamo, e la morte fu triste.

L'incremento demografico nella nostra Provincia

Mamme

(e. s.) Qualcuno disse ieri: Ora che i premi raggiunti sono molti e cospicui, l'affluenza per le fotografie sarà certamente diminuita, vero? Abbiamo sorriso; la persona che parlava era un uomo, naturalmente, poichè solo un uomo (e giovane e senza moglie) può avere così poca conoscenza della psicologia materna.

I premi? Sì, cosa importantissima, che sarà per molte madri e molti bimbi il risultato tangibile del Concorso, la prova del miglioramento della razza, la vittoria sul linfatismo, il rachitismo e tanti altri mali che travagliarono un tempo la nostra infanzia. Ma la fotografia del bimbo rappresenterà il premio superfluo, l'orgoglio soddisfatto, il lusso.

Otto, dieci, venti mamme si affollano al mattino intorno al tavolo della nostra signorina e la domanda che esce da ogni bocca — senza eccezione — è per sapere il giorno in cui verrà pubblicata la fotografia del bimbo. [illegible]

[illegible] ma si spiega con una punta di rammarico in fondo al cuore, per la contrarietà che si vede riflessa sull'altro viso. Qualche volta la mamma è bella: giovane e bella; e allora un sospetto affiora come se ci si trovasse davanti ad uno che perora la propria causa; ma un momento dopo ci si vergogna del sospetto, perchè la stessa insistenza viene dalle labbra di una donna meno giovane. Ecco, la madre tende il certificato. Quanti figli? (la domanda di rito). Otto. La signorina alza la testa, sosta nel suo lavoro. Non parla per sè, questa mamma che di sè ha già dato tutto, che sembra svuotata di sangue per quanto ne ha trasmesso alle sue creature. Bisogna sostare anche nel lavoro e alzar la testa ad ammirarla. Porta tra le braccia la reincarnazione della sua giovinezza e non la ostenta, ma ha nel gesto la semplicità delle cose grandi. Otto figli. E l'ultimo nato lo allatta lei. Otto figli: forse venti anni di fatiche, di dolori, di privazioni, eppure il suo viso sembra temprato di volontà; e di coraggio anche; quel coraggio che le servirà domani per incamminare nella vita il primo, il secondo e poi via via fino all'ultimo dei suoi figli, ai quali avrà dato non solo materia e respiro, ma anche l'esempio.

CASSIO LUCIANO, 19 aprile 1938-XVI; DARIS GIORGIO, 3 settembre; GULL ELENA, 8 gennaio; PERDES LUCIANO, 4 gennaio; LUISI LAURA, 8 gennaio; RALACH ELIGIO, 17 maggio; AZZELINI MICHELE, 30 agosto; FERLUGA FLAVIO, 5 agosto; DELFABBRO ANNA MARIA, 1 agosto; STARZ DARIO, 27 agosto; GONDOLO CLAUDIA, 20 febbraio; VIGORITI MARIA, 16 ottobre; BARTOLINI LILIANA, 20 febbraio; SPADARO MARCELLO, 4 settembre; VITTO GOFFREDO, 22 luglio; LUCCHINI NELLA, 27 giugno; D'ANTONIO MARCELLA, 29 marzo; TURK TULLIO, 24 marzo; SANCINI GIOVANNI, 29 luglio; CANZIANI MARIO, 26 gennaio; ROMITO CARMEN, 30 luglio; SPECHAR FLAVIO, 2 giugno

Il battesimo di due gemelle appartenenti ad una famiglia di 11 persone

Abbiamo da Monfalcone, 8:

Questa mattina alle 11, in Duomo, mons. Giovanni Mazzi ha proceduto al battesimo delle due gemelle Elena e Rachele Caiffa, nate il 17 novembre u. s.

Al battesimo, oltre ai genitori ed ai 9 fratelli delle neonate assistevano tutte le delegate del Fascio femminile, il Vicepodestà ed altre autorità; furono padrini al rito il Preside della Provincia gr. uff. dott. Oberti di Valnera e l'Ispettore federale cav. Riccardo Rocchetti, madrine la signora Vanda Chersi consorte del Vicepreside della Provincia e la signora Lina Franchini segretaria del Fascio femminile. Quindi la famiglia Caiffa convenne al Dopolavoro Impiegati e Professionisti per un rinfresco e per ricevere i doni d'occasione messi a disposizione dal Fascio femminile; tra i doni ricevuti figurano due libretti a risparmio di lire 100 ciascuno, intestati alle due gemelle, offerti dal Preside della Provincia e dal Fascio femminile.

La signora Chersi ha inoltre consegnato, a nome della segretaria provinciale le due tessere del Partito per le due gemelle accompagnando l'offerta con parole di augurio.

Le autorità si sono poscia recate a visitare l'abitazione dei Caiffa.

La fine della dominazione austriaca nella Venezia Giulia ed a Zara

Pubblicazioni nuove erano da aspettarsi nella celebrazione del ventennio dei giorni d'ottobre e novembre 1918 che condussero l'Italia a Trieste e nella Venezia Giulia. Una delle più interessanti, così per il profilo storico degli avvenimenti di quell'anno in quanto toccassero Trieste, come per particolari nuovi sui cinque giorni nei quali la città si governò da sè attendendo l'Italia, è certamente l'ottima ricapitolazione fatta sulla *Rivista del Comune* da Giulio Cèsari, che non solo visse quei giorni, ma fu l'alacre organizzatore del primo giornale italiano uscito il 1.o novembre. E un'altra pubblicazione molto lodevole è quella del dott. Giuliano Gaeta «La fine della dominazione austriaca nella Venezia Giulia ed a Zara» (editrice *La Porta Orientale*), che cerca di abbracciare per la prima volta gli aspetti della situazione d'ottobre in tutti i centri delle provincie adriatiche, poi liberate e ricongiunte alla Patria. Troppo giovane per aver ricordo personale di quei giorni, l'autore ha cercato però, con buon metodo storico, di attingere la sua documentazione alle più varie fonti attendibili; e per quanto riguarda Trieste, sono ricchezze particolari del suo lavoro lo spoglio dei frettolosi verbali del Comitato di Salute Pubblica (30 ottobre-3 novembre), che si conservano al Civico Museo di Storia Patria, e la riproduzione di manifesti e di articoli comparsi in quelle giornate nella città, quanto mai caratteristici, così per l'animo dei cittadini come per le circostanze locali. Trieste, comunque insidiata, ebbe in sorte di conservare nelle mani della cittadinanza tutti i poteri da quando, con la partenza del Luogotenente, la vecchia Austria confessò di aver subito a Vittorio Veneto l'estremo crollo. In altre città invece, quali Fiume e Gorizia, si avveravano situazioni che a vederle dopo tanti anni sembrano paradossali, in quanto il più vicina Governo costituito e fornito di forze militari, il Consiglio nazionale jugoslavo, allargava su di esse la sua giurisdizione, mentre Governi provvisori formati dai cittadini operavano indipendentemente da esso per proprio conto e innalzavano il tricolore. Anche più drammatica era la situazione di Pola per l'avvenuta cessione della flotta austriaca al Consiglio nazionale jugoslavo e per i moti bolscevichi scoppiati negli equipaggi, mentre la cittadinanza si stringeva intorno al suo Comune italiano. Queste situazioni furono rapidamente superate per l'arrivo di forze dell'Esercito e della Marina nostra, e solo a Fiume, subentrati i noti intrighi internazionali, si protrasse quella artificiosa indeterminatezza che soltanto cinque anni dopo, con l'annessione della città all'Italia, compiuta da Mussolini, fu dispersa del tutto e sepolta. Allargato da Trieste alle cinque città maggiori delle provincie adriatiche irredente, il quadro della crisi d'ottobre diviene più ricco di movimenti e più vario: e il dott. Gaeta, che ne ha tracciato le linee maestre, potrà forse tra qualche anno colorirlo in ogni parte e comprendervi anche i luoghi minori della provincia, dove si ebbe, quasi nello stesso momento, lo stesso scatto irresistibile del tricolore.

b.

Questa sera parte per Roma il treno per la Mostra del minerale

Sono state apportate delle lievi modifiche all'orario del treno speciale, che mentre partirà da Trieste alle 21.45 di oggi, arriverà a Roma alle 8.50 di domani e non già alle 8.40, come comunicato precedentemente. Ripartirà dalla stazione di S. Lorenzo alle 19.25 del giorno 11 e non alle 19.30, e arriverà a Trieste alle 7.58 del giorno 12. I biglietti ferroviari non sono considerati validi per il ritorno, se non portano il timbro di vidimazione, che viene applicato dall'apposito ufficio istituito presso la Mostra autarchica del minerale. La quota di viaggio comprende pure il costo della tessera per la visita alla Mostra, tessera che dovrà essere ritirata a cura degli interessati, o agli sportelli del Dopolavoro provinciale o in treno, presso il vagone comando. Si ricorda ai viaggiatori che hanno prenotato i servizi logistici, che al posto della cena di domenica 11 corr., verrà consegnato, in treno, dopo la partenza da Roma, un cestino da viaggio, per il cui ritiro è indispensabile conservare uno dei buoni pasti inserito nel blocchetto dei servizi logistici. Le quote di viaggio sono le seguenti: lire 48 per la terza classe e lire 80 per la seconda.

Due scienziati brasiliani di passaggio per Trieste

Ieri mattina alle 10.30, con la «Oceania», sono arrivati a Trieste, fra gli altri passeggeri, due professori inviati dal Governo del Brasile a studiare i problemi dell'assistenza sociale in Europa. Essi sono il dott. Austregesilo Filha e il dott. Jousè de Castro.

I due insigni scienziati sono venuti in Italia per iniziare un giro in Europa e per farsi un concetto del grado di perfezione raggiunto dalle varie Nazioni in questo campo. Il fatto che essi abbiano iniziato — per esplicito desiderio del loro Governo — il giro cominciando dall'Italia, dimostra ancora una volta l'ammirazione che le previdenze del Regime godono all'estero.

Ambedue hanno dichiarato di conoscere l'Italia attraverso le letture scientifiche che hanno fatte e studiate. In viaggio hanno letto il volume del Maresciallo Badoglio che ha fatto loro comprendere ed apprezzare oltre che il valore del soldato italiano, anche le virtù e le tradizioni colonizzatrici del nostro popolo, del quale sono appassionati ammiratori.

Sono stati ricevuti alla stazione marittima dal professor conte Giovanni Lorenzini di Milano, dello istituto biochimico Lorenzini, al quale hanno portato un diploma di laurea «honoris causa» conferitogli dall'Università di Rio de Janeiro a riconoscimento della sua fattiva opera di assistenza compiuta in quel Paese.

Alla stazione erano pure tutti i funzionari dell'Ente Provinciale del Turismo, che hanno porto agli illustri ospiti il primo saluto di Trieste. Tutti e due si sono dichiarati entusiasti del primo loro contatto con l'Italia, e particolarmente dell'incantevole Golfo di Napoli, che hanno avuto occasione di vedere di passaggio con l'«Oceania».

Oggi i due insigni scienziati proseguiranno per Roma, dove si fermeranno per visitare le istituzioni assistenziali del Regime, e svolgere la prima parte del difficile e delicato compito loro assegnato.

La commemorazione del prof. Gortan all'Associazione medica

Questa sera (venerdì) alle ore 21 il dott. Arturo D'Agnolo terrà, nel trigesimo della morte, la commemorazione del compianto prof. Gortan.

ASTERISCHI

La mostra di Carlo Wostry a Bergamo

A Roma Carlo Wostry aveva esposto le sue opere d'arte sacra, con un successo di cui trovarono ampli echeggiamenti nella stampa; a Bergamo il pittore triestino fece una mostra personale dove i quadri e bozzetti religiosi erano una trentina, ai quali si aggiungevano una vetrina di quadri profani e parecchi disegni rievocanti Trieste. Anche qui i giornali pubblicano larghi articoli, mettendo in luce l'importanza della mostra. «L'arte di Carlo Wostry è arte di pensiero — scrive l'*Eco di Bergamo*. — Nessun lavoro di questo artista è concepito per la sola gioia degli occhi, che anzi tutta la sua arte è l'espressione di uno spirito inquieto, il quale cura sì linee, volumi, colori, toni delle cose emergenti dalla luce, ma soprattutto ne scruta l'intimo». E la *Voce di Bergamo*, prima di passare all'attenta disamina delle singole opere dell'artista, addita ai giovani e non più giovani «quale esempio da imitare, la vasta e accurata opera di Carlo Wostry». E tutto il lungo articolo è caldo di ammirazione.

Una pittrice triestina a Milano

Più volte nei passati anni espose con gli artisti cittadini la signorina Erma Bossi, e un'opera di lei è anche al nostro Museo Revoltella. Dalla guerra in poi ella vive a Milano, dove partecipò alle due prime mostre del Novecento. Ora questa valente artista, che espose anche alle Biennali veneziane e in tutte le Sindacali milanesi, ha aperto a Milano una mostra personale, con esito molto lieto. La presentazione della mostra è fatta da uno dei maggiori critici italiani, Vincenzo Costantini. «La tendenza della Bossi (egli dice) — e questa precisazione deve considerarsi come un elogio — è legata alla tradizione; o meglio è uno sviluppo del migliore Ottocento. Tinte dense; colori illuminati dal di dentro; modo spontaneo, immediato; franca robustezza: questi sono i caratteri principali delle pitture della Bossi. Le compiacenze cromatiche, il gusto del colore e del tono, la scelta moderna del taglio, della scena, della immagine del quadro, vibrano sui termini della corrente attuale». E il critico vi trova anche qualche accenno al fantastico.

Pace secondo giustizia,

sintesi dei grandi eventi che per opera del Duce hanno salvato l'Europa dal flagello della guerra, è il titolo di uno dei più interessanti film di attualità, che per speciale concessione dell'Istituto Luce, viene proiettato oggi in prima visione al Cinema Impero, via Battisti 33.

I tre lupetti

è l'ultima creazione di Walt Disney, un disegno animato a colori, che si proietta oggi per la prima volta a Trieste al Cinema Impero.

Viaggio di nozze,

una scappatella giovanile, che finisce in un piacevole romanzo di amore, è il film con Erik Linden e Cecilia Parker, che completa oggi il grandioso programma del Cinema Impero.

Nozze

La gentile signorina Laura Zumin, figlia del consigliere d'Appello cav. uff. dott. Edmondo, ha dato ieri la mano di sposa al signor Giuseppe Aiuto, brillante ufficiale-pilota della R. Aeronautica. Vive felicitazioni ed auguri.

La conferenza Pasini su «Gabriele d'Annunzio e l'irredentismo»

Domani alle 19.15 nell'aula magna del R. Liceo «Dante», viale Regina Margherita 5, avrà inizio il ciclo dell'Istituto di Cultura Fascista su Gabriele d'Annunzio. Ferdinando Pasini, che è fra i più acuti e dotti interpreti dell'opera del poeta e conosce per lungo studio il problema dell'irredentismo, terrà la conferenza inaugurale, parlando di «Gabriele d'Annunzio e l'irredentismo». La conferenza è pubblica.

I trattenimenti all'Adriaco. Anche domenica avrà luogo nella palazzina sociale un trattenimento pomeridiano con inizio alle 18 per invitati e soci.

Trattenimento danzante alla Dalmatica. Domenica, dalle 18 alle 21 in sede trattenimento familiare di danza.

La guida elettrica di Trieste funzionerà in via Carducci

Ieri è stata eseguita una prova del funzionamento della moderna Guida elettrica di Trieste. La prova è riuscita ottimamente e si ritiene che la Guida comincerà a funzionare a Natale. Fatta una diligente scelta dei punti più centrali della città, i tecnici hanno scelto di collocare la Guida in via Carducci, angolo via Battisti. I lavori s'inizieranno domani e procederanno con tutta alacrità.

Sabato, ballo del «Guf». Dopo il successo del tradizionale ballo di S. Nicolò, domani, sabato, avrà luogo il consueto trattenimento danzante del «Guf». Gli universitari non potranno accedere alla sala qualora siano sprovvisti del distintivo del «Guf», rispettivamente di quello del P. N. F.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano mobili diversi, oggetti d'arte, orologi, quadri del Ballarini, disegno del Veruda, lampada per tavola in cristallo, colonna onice, enciclopedia Vallardi, scialle tessuto, servizi e vari oggetti in argento, soprammobili, scendiletto pelo, biancheria, ecc. ecc.

TEATRI E CONCERTI

La recita in onore dei De Filippo stasera al Verdi

Titina, Edoardo e Peppino De Filippo avranno stasera la recita in loro onore con una tra le più tipiche e significative commedie del loro repertorio: «Natale in casa Cupiello» che offre ai tre artisti possibilità di grande interpretazione. Per stasera il teatro è in molta parte prenotato, ma coloro che desiderano acquistare i posti ancora disponibili, possono rivolgersi alla biglietteria del teatro.

Riduzione per i filodrammatici concessa dal Teatro Verdi

Il Dopolavoro provinciale comunica che per accordi presi con l'Ente autonomo del Teatro venne concessa a tutti i filodrammatici in possesso della tessera rilasciata dalla Federazione, la riduzione del 50 p. c. per i biglietti d'ingresso alla platea, palchi e gallerie e per i posti di platea. Tali riduzioni sono valide per tutte le rappresentazioni di prosa che vengono date al Teatro Verdi. Per il ritiro del biglietto di riduzione è sufficiente la presentazione della tessera munita di fotografia.

L'odierno concerto del "Guf,,

Questa sera alle 21, avrà luogo, in Sala Littorio, il secondo concerto organizzato dalla sezione musicale del «Guf». Sarà esecutore il Quartetto Bogo, di Venezia, Littore della musica per l'Anno XVI, che presenterà il seguente programma:

1) Boccherini: Quartetto in re maggiore op. VI (allegro, vivace, adagio, minuetto in rondò); 2) Malipiero: Stornelli e ballate; 3) Haydn: Quartetto op. 76 (allegretto, allegro, largo, minuetto, finale) nuovo per Trieste.

Il complesso, composto da Bruno Bogo (primo violino), Lionello Forzanti (secondo violino), Angelo Loser (viola) e Marco Zanello (violoncello), si è acquistato larga fama per i numerosi successi ottenuti nelle principali città dell'interno.

Prezzo d'ingresso lire 5; iscritti al «Guf» e al Sindacato musicisti lire 3. Per il concerto stesso, il Dopolavoro provinciale ha messo in vendita, agli sportelli di via Mazzini 32, i biglietti ridotti al prezzo di lire 3, ingresso e posto, valevoli solo per i dopolavoristi in possesso della tessera dell'O. N. D. E' stato pure messo a disposizione degli iscritti alla «Gil» un numero limitato di biglietti, a prezzo ridotto, che può essere ritirato fino alle 19, presso la sede del «Guf», in via Rossini, 4.

L'operina al Politeama
La mattinata di domenica della "Gil,,

Domenica 11 corrente, alle 10.15, sarà rappresentata al Politeama dal complesso filodrammatico della «Gil» del G. R. F. «Angelo Crena» la fiaba musicale «Il gallo fatato», parole di G. Vitussi e musica di C. Capri. E' certo che la brillantissima fiaba, nella quale i minuscoli attori del complesso si producono con brio e singolare padronanza della scena e che, rappresentata la scorsa settimana al Dopolavoro chimici, ha avuto un successo caloroso, non mancherà di far accorrere al Politeama il nostro pubblico piccino. La mattinata, per la quale l'attesa è già sin d'ora vivissima, è a beneficio della Casa rionale della «Gil» del G.R.F. «Angelo Crena». I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Il successo del Trio D'Alessio al Dopolavoro artigiano

Almerico d'Alessio, che il pubblico delle nostre sale da concerto ben conosce per le sue belle esecuzioni pianistiche, ha voluto, ieri, presentarsi al podio anche in veste di compositore, quale autore di un trio da lui stesso eseguito con la collaborazione di Simeone Baldassare (violino) e Roberto Repini-Secco (violoncello).

Il concerto è stato tenuto nella sala del Dopolavoro artigiano di via Coroneo affollatissima. Esso ha avuto un esito quanto mai lusinghiero per il d'Alessio che è stato doppiamente apprezzato, e quale eccellente esecutore, e quale ispirato suscitatore di belle e calde immagini musicali.

Di questo trio, che ieri è stato eseguito per la prima volta a Trieste (esso è nuovo per l'Italia) abbiamo già detto come esso si ispira ad un riuscito contrasto amoroso che culmina con una vera e propria fuga — fuga intesa nel vero senso della parola — a Napoli. Parlando della musica, profondamente ispirata, di squisita fattura tecnica e ricca di temi molto bene elaborati, conviene rilevare che essa aderisce magnificamente al soggetto, rendendo nel modo più efficace le sue vicende che culminano nella calda atmosfera di Napoli col caratteristico movimento della tarantella. Pagine musicali molto belle che il pubblico ha caldamente applaudito, unitamente all'ottima loro esecuzione.

Il concerto è stato integrato da brani di Beethoven, Martucci, Schubert, Tschaikowsky, Chopin, Liadow, Longo e Liszt.

RADIO

Programmi del 9 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA III: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie (per il Corso inferiore e il Corso superiore): «Autarchia contro lo spreco», scena. — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Cantiamo insieme! - Esercitazione di canto corale». — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale per ragazzi. — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Conversazione di Neri Farina Cini: «I nuovi impianti industriali della cellulosa e l'autarchia». — 19.30: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti su motivi di Franz Schubert, direttore d'orchestra: m.o Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Stagione lirica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Adriano Lualdi con il concorso del pianista Mario Ceccarelli. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: Nel repertorio fonografico. — 20.50: Musica del melodramma: Duetti celebri. — 21: «Ah, ragazzi!», scena di Rini Garesio. — 21.15 (circa): Concerto di banda-jazz diretto dal m.o Ennio Arlandi. — Indi: Musica da ballo.

Prime cinematografiche
"Orribile verità,,

Chissà come si chiamava questo film, nell'edizione originale. E' sperabile avesse un titolo più aderente al soggetto, perchè qui non si tratta di nessuna «orribile verità», bensì della verità non creduta. E chi la racconta è la moglie, e chi non la crede è il marito, per cui i due, pure amandosi ancora, decidono di divorziare, solo bisticciandο in tribunale per il possesso del cane, Mister Smith. Tutto quello che segue non è altro che una successione di tentativi di riavvicinamento, per cui l'uno vorrebbe che l'altra capitolasse dalla sua presunta indifferenza, e l'altra vorrebbe che l'uno scoppiasse in una scena di gelosia. Nel pasticcio si metton di mezzo il maestro di canto, la zia Betty, un innamorato fattore dell'Oklahoma, una donnina per così dire cantante, e Mister Smith. Anzi quest'ultimo complica a tal punto le cose nella divertentissima scena del gioco a nascondi-cappello, il cappello naturalmente, di un uomo che non è il marito, che quasi si vorrebbe spettasse a lui il vanto di mettere da ultimo tutto a posto. A questo invece provvede l'energica mogliettina da sola.

Il film diverte dal principio alla fine. La vicenda fila via senza intoppi sotto la guida di Leo Mc Carney. Una volta di più ci troviamo di fronte all'esempio di come gli americani, imbroccata una formula, sappiano sfruttarla in centomila combinazioni, sempre variate, benchè l'ossatura, la dosatura, il tempo, il ritmo sieno sempre eguali, sia che si tratti della numerosa progenitura di «Accadde una notte» o di quella non meno numerosa dell'«Impareggiabile Godfrey».

Questa volta la coppia è nuova: Cary Grant e Irene Dunne. Grant l'abbiamo già visto in altre parti del genere, e ormai si può dire che l'ha imbroccata anche lui. Irene Dunne non ha la comicità indiavolata di Carole Lombard nè la birichineria maliziosa di Claudette Colbert, ma un tono suo tendente al sentimentale. Ralph Bellamy è il perfetto ingenuo dell'Oklahoma. Impareggiabile Mister Smith quando gioca a nascondino. **L. T.**

Rappresentazione cinematografica. Per iniziativa dell'Ispettorato di zona del Dopolavoro, sabato 10 corrente verrà proiettato all'Azzurro, fuori programma e per gentile concessione della direzione, il film del Giro di Francia. I dopolavoristi godranno delle facilitazioni di ingresso.

Recite di filodrammatici

«Primavera sulla neve» al Ferroviario. Domani sera, alle 21, al Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, la filodrammatica tipo della V zona replicherà a generale richiesta la bella commedia in tre atti di G. Romualdi «Primavera sulla neve». Gli ultimi posti disponibili si prenotano in segreteria.

«Canestri azzurri» di Gino Rocca al «Beltrame». Questa sera, alle 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro «G. Beltrame» diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà nella sede di via Diaz 14, la commedia «Canestri azzurri», tre atti di Gino Rocca. La preparazione dei filodrammatici promette anche per questa serata un fervido successo. Alla recita sono invitati soci, familiari e simpatizzanti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Fratelli De Filippo. 21: «Natale in casa Cupiello», recita in onore dei De Filippo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «La calunnia», con Merle Oberon, Joel Mac Crea.
NAZIONALE. 15.30: «Habanera», Z. Leander. Domani William Powell, L. Rainer: «La modella mascherata».
EXCELSIOR. 16: Succ.: «Orribile verità», con Irene Dunne, Gary Grant.
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «Arditi dell'aria», colosso Metro con tre astri: Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
FENICE. 15.30: «Maria Walewska», con G. Garbo, C. Boyer. Prezzi: Primo L. 2. Secondo L. 1.50. Logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Il piacere dello scandalo», brillante commedia con C. Lombard, F. Gravet. Varietà grand. succ. Comp. R.A.V.I.
ITALIA. 16: «La baronessa e il maggiordomo», irresistibile, piccante vicenda d'amore, con Annabella, William Powell.
REGINA. 16: «Zoccoletti olandesi», il più grazioso, il più bel film con l'adorabile Shirley Temple. L. 1.
IMPERO. 16: «Viaggio di nozze», con Erik Linden e Cecilia Parker, nonchè l'attualità: «Pace secondo giustizia» e l'originale Walt Disney a colori: «I tre lupetti».
REALE. 16: «Paradiso per 3», il film più bello, delizioso, divertente Metro, con Robert Young.
GARIBALDI. 14: «La città dell'oro», con J. MacDonald e Nelson Eddy.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «I fucilieri di marina sbarcano». Domani «La lucciola», con Jeannette MacDonald.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «La prigioniera di Sidney». Domani: «Ronfino senza nido», con Shirley Temple. L. 1.
MODERNO. 16: «La donna che voglio», un delizioso passionale film Metro con Joan Crawford e Spencer Tracy.
ODEON. 15.30: «La forza dell'amore», Barbara Stanwyck, Robert Young.
ARMONIA. 15.30: «Sottomarino D-1», P. O'Brien. Varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15: «I filibustieri», con Fredric March e Franzisca Gaal.
AZZURRO. 16: «La vita a vent'anni», con R. Young, L. Barrymore.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Nina Petrovna», con Isa Miranda.
POPOLO. 15.30: «Un colpo di fortuna», J. Arthur, E. Arnold, R. Milland. Il film più allegro dell'annata.
VITTORIA. 16: «Alle frontiere dell'India» e «Refurtiva nascosta».
CENTRALE. 15.30: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye.
ADUA. 15.30: «Figlia perduta», Joel Mc. Crea. «Re della jungla», Crabbe.
VENEZIA. 15: «La mummia», B. Karloff. Segue comica Harold Lloyd.
BELVEDERE. 15.30: «La tragedia del «Bounty» con C. Laughton, C. Gable.
ARGENTINA. 15: «La casa degli agguati» e «Lo smemorato» con Musco.
CARDUCCI. 14.30: «La tigre del Bengala». Stan e Ollio in «Acqua calda».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante Lo ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 58-92) Seralmente nella GRANDE TAVERNA Orchestra Safred.
RISTORANTE EUROPA. Seralm. dalle 21 concerto nel «Giardino d'inverno». Nessun aumento sulle consumazioni.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La vendita dei biglietti per il Sabato teatrale

Com'era prevedibile, numerosissime sono state le vendite fatte ieri agli sportelli del Dopolavoro provinciale per lo spettacolo del «Sabato teatrale», che avrà luogo domani al Teatro Verdi, con la Compagnia Fratelli De Filippo, che rappresenterà «Spacca il centesimo», un atto di Peppino De Filippo e «Ditegli sempre di sì», due atti di Edoardo De Filippo. Lo spettacolo avrà inizio alle 15.30 e gli ingressi del teatro verranno aperti non prima delle 14.45. Dato il successo che i due lavori — nella interpretazione della Compagnia dei Fratelli De Filippo — hanno riscosso sere or sono, è facile prevedere come per questa rappresentazione il Teatro Verdi risulterà completamente esaurito in ogni ordine di posti.

Per aderire alle richieste dei molti dopolavoristi che non hanno potuto rinnovare ancora la tessera O. N. D. presso i rispettivi sodalizi, è stato disposto di permettere per questo spettacolo l'accesso anche ai dopolavoristi che non sono in possesso della tessera per l'anno XVII, semprechè la tessera dello scorso anno sia munita dell'apposito bollino. I biglietti ancora disponibili sono in vendita durante tutta la giornata di oggi, esclusivamente agli sportelli del Dopolavoro provinciale — via Mazzini 32 — al prezzo di lire 2 palchi e platea (con garanzia di posti); lire 1, I e II galleria e lire 0.50 loggione. I prezzi suddetti sono comprensivi di ogni tassa.

Conferenza coloniale al Dopolavoro della «Ras»

Dinanzi una vera folla di uditori attratti dall'argomento interessantissimo e dalla fama del conferenziere, il prof. Dante Lunder, dell'Istituto per l'Africa Italiana, tenne mercoledì sera al Dopolavoro della «Ras» la seconda lezione del ciclo di cultura coloniale.

Dopo aver riassunto brevemente l'importanza e le vicende politiche del Mediterraneo — argomento della lezione precedente — il prof. Lunder passò ad esaminare il bacino del Mar Rosso, illustrando soprattutto, con parola chiara ed avvincente, l'enorme valore politico di quello che fu un lago inglese e l'avvicendarsi, a volte in brevissimo spazio di tempo, dei sempre nuovi pericoli per l'egemonia britannica in quella zona delicatissima e delle nuove, necessarie iniziative politiche dell'Inghilterra per salvaguardare la sua posizione dominante.

Spiegato il significato e le ragioni delle manifeste simpatie del mondo islamico per l'Italia, concretatesi nell'arruolamento volontario, durante la campagna etiopica, il prof. Lunder chiuse la bellissima lezione illustrando l'enorme importanza geopolitica dell'Impero italiano, di cui è stata naturale conseguenza il trattato di Pasqua che ha ratificato la perfetta parità, sul piano imperiale, dell'Italia di Mussolini e della Granbretagna.

Il conferenziere si ebbe alla fine un entusiastico applauso, che significava anche il desiderio di riudirlo quanto prima.

La prossima lezione sarà tenuta alla fine del mese corrente.

Le prove del concorso magistrale per l'Istria

Abbiamo da Pola:

Il R. Provveditore agli studi di Pola comunica: Le prove scritte per il concorso magistrale per la Provincia dell'Istria bandito da questo Provveditorato avranno luogo presso il R. Liceo Ginnasio «G. Carducci» di Pola alle ore 9, il giorno 22 dicembre, per la quinta categoria; il giorno 23 dicembre per la quarta categoria.

La "pesca pro rifugi,, all'Alpina

Anche quest'anno, verso il mese di marzo, la Sezione di Trieste del C.A.I. organizzerà una pesca a favore dei rifugi sulle Alpi Giulie.

Tiro alla fune. I capisezione per il tiro alla fune dei seguenti Dopolavoro sono convocati presso il Dopolavoro provinciale questa sera dalle 19 alle 20: Aquila, Casalini, Ilva, Crda Trieste, Chimici, Poligrafico.

La partita «Acegat»-Montecatini, valevole per il campionato della Sezione propaganda e disputatasi ieri sul campo «A. Visintin», si è chiusa con la vittoria dell'«Acegat» per sette reti a due.

Il G. U. F. di Trieste sul campo del Gruppo Sportivo Borletti, di Milano, ha battuto il rivale Gruppo Rionale Fascista «Gabriele d'Annunzio» per 24 a 15, in una partita di pallacanestro valevole per il campionato di serie B.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il campionato italiano di pallacanestro
Facile vittoria della "Ginnastica,, sui milanesi del «Pirelli»: 47-25 (32-7)

(v. d. m.) Il Pirelli è stato alla altezza della fama che lo precedeva soltanto verso la fine della partita. Prima, il pubblico e gli stessi avversari erano rimasti sorpresi che una squadra, dal ruolino della quale spiccava la recente vittoria sulla Virtus, si dimostrasse così impacciata, così poco organizzata nelle azioni offensive.

La Ginnastica, per non commettere l'errore dell'incontro col Pavia, era scattata subito all'inizio per mettere i milanesi con le spalle al muro, ancor prima d'essersi fatta un concetto della loro reale efficienza. Ben presto, però, i triestini s'accorsero che la loro avversaria non era quella prevista, perchè ogni volta che essi tentarono di giungere al canestro, vi riuscirono senza troppa difficoltà.

Chiara superiorità triestina

Tutta la partita allora visse sulla franca superiorità della Ginnastica, che riuscì a congegnare discese decise ed effervescenti, meritandosi talvolta l'applauso a scena aperta. Così per tutto il primo tempo, così per buona parte della ripresa. Il vantaggio aumentò gradatamente, finchè giunse a delle proporzioni che costituivano indubbiamente una ben dura lezione per gli ospiti.

Ma verso il quarto d'ora del secondo tempo, proprio quando si riteneva il Pirelli in ginocchio, la squadra milanese ebbe un disperato sprazzo di reazione. La si vide improvvisamente riorganizzarsi, stendere i suoi uomini nelle posizioni di avanguardia con notevole rapidità, puntare diritta e decisa verso il raccorciamento delle distanze. Perchè, ora che la sconfitta era inevitabile, bisognava evitare il crollo.

Fu quello l'unico periodo d'un certo equilibrio. Ma appena i triestini s'accorsero che la reazione degli ospiti dava i suoi frutti con una serie di canestri, frenarono l'irrompente controffensiva degli ospiti e chiusero l'incontro in bellezza.

In complesso, dunque, facile e netta vittoria della Ginnastica. La squadra triestina, salda nel morale altissimo dei suoi atleti, rappresenta un organismo gagliardo ed estremamente sano. Tutti i reparti funzionano con precisione. C'è in tutta la squadra il brio dei giorni migliori, rappresentato dalla spericolata aggressività, dalla massiccia difensiva, da un comportamento insomma che è tutta una promessa.

Ieri Caracoi, De Feo, Bessi e Renner hanno dato un'esatta prova del loro valore. E anche Segolin s'è presa la sua bella rivincita dalla grigia partita col Pavia, dimostrando doti notevoli anche nel ruolo d'attaccante. La Ginnastica, con la sua quarta vittoria consecutiva, riafferma i suoi intendimenti.

Deficenze milanesi

I milanesi hanno indubbiamente alquando deluso. Una squadra, che dovrebbe essere la degna continuatrice delle gesta dell'O.S.A. e della Filotecnica, non può lasciare sui campi esterni l'impressione modesta di una resa a discrezione. I suoi atleti difettano di mordente in zona avversaria, non possiedono doti eccezionali di tiratori e sono, soprattutto, incostanti nel loro rendimento. Comunque, più a posto la difesa che l'attacco. Fra i suoi uomini migliori, Cenci, Fedeli ed Erba.

Davanti a una folla veramente eccezionale di spettatori, il veneziano Mazzolo — buon arbitro, facilitato anche dal contegno disciplinato dei giocatori — ha fatto schierare le due squadre nelle seguenti formazioni:

Ginnastica Triestina: Caracoi, De Feo (4), Bessi (11), Renner (17), Bernini (3), Marcolin (2), Orlandini, Castelli, Segolin (10).

Pirelli di Milano: Croce, Oppizzi, Cenci (2), Fedeli (8), Erba (2), Veronelli (4), Pizzagalli, Goria (3), Orlandi (6).

Gli altri risultati
DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Roma: «Guf» Pavia-Lazio 31-22;
Venezia: Reyer-Parioli 36-26;
Napoli: Borletti-Napoli 48-28.

Serie B

Girone A:
Mortara: Marzotto-Giordana 21-19
Milano: «Guf» Trieste-G. R. F. d'Annunzio 24-15;
Venezia: Audax-Ginnastica Torino 42-11.

Girone B:
Ravenna: «Guf» Littorio-«Guf» Novello 17-14;
Bologna: Ginnastica Roma-«Guf» Roma 28-21;
Chieti: «Gil» Chieti-«Guf» Milano 28-23.

Il Reich tronca i rapporti sportivi con l'Olanda

BERLINO, 8

A seguito della recente decisione del borgomastro di Rotterdam che ha vietato l'incontro di calcio tedesco-olandese che doveva svolgersi inquella città domenica prossima, il capo dello sport tedesco ha ordinato la rottura, fino a nuovo ordine, dei rapporti sportivi con l'Olanda. Il provvedimento si estende alle competizioni sportive di ogni genere, ivi compresi gli incontri già concordati.

Come dichiara un comunicato ufficiale il proveddimento è determinato dal fatto che la dichiarazione del borgomastro di Rotterdam rispecchia la tendenza dei competenti circoli olandesi di far entrare la politica in un settore che, come quello sportivo, dovrebbe rimanere estraneo alle passioni politiche e servire anzi a promuovere fra le Nazioni lo spirito di reciproca comprensione.

Il congresso dell'U. C. I. a Zurigo
Le prove italiane che saranno incluse nel calendario internazionale

ROMA, 8

Al congresso dell'U. C. I. che si terrà sabato a Zurigo per la formazione del calendario, la F. C. I. sarà rappresentata dal presidente, dal comm. Nomo e dall'ispettore Gelti.

La F. C. I. chiederà l'ammissione nel calendario internazionale delle seguenti prove: Milano-San Remo, Giro d'Italia, Giro di Lombardia, Giro dei Tre Mari, Gran premio «Libero Ferrario», Giro di Toscana, Giro del Piemonte e Gran premio «Mussolini».

Anche Detroit avanza pretese per le Olimpiadi del 1944

NEW YORK, 8

Il Comitato olimpico americano appoggerà la candidatura della città di Detroit come sede dell'organizzazione delle Olimpiadi del 1944.

Le principali case automobilistiche, numerose come si sa in quella zona, sono rappresentate nel Comitato, mentre la Camera di Commercio è pronta a mettere a disposizione degli organizzatori 200 milioni e si impegnerebbe di costruire un grande stadio e il villaggio olimpico.

Questa candidatura sarà proposta al C. O. I. contemporaneamente a quelle di Roma, Losanna e Londra.

In vista dell'incontro di Trieste il Bologna ha provato ieri a Ferrara

BOLOGNA, 8

Oggi il Bologna ha svolto sul campo della S.P.A.L. di Ferrara un leggero allenamento, prendendo occasione di un viaggio in forza nella città estense, per la presentazione ai dirigenti spalini di alcuni giuocatori

Sul campo, in un ambiente davvero invernale per la temperatura gelida, l'allenamento è stato più un galoppo, che una vera partita e i giuocatori bolognesi non si sono affatto impegnati. Questo ha dato modo alla S.P.A.L. di dimostrarsi aggressiva e di concludere il giuoco con un pareggio 2 a 2.

Dei bolognesi che nel complesso hanno dato la conferma di aver raggiunto in queste ultime settimane un ottimo grado di forma, che permette loro di guardare con sicurezza alle prossime partite, erano assenti il centro sostegno Andreolo e Ricci.

Queste due assenze hanno costretto la squadra a rimaneggiamenti. Andreolo è stato sostituto dal mediano sinistro Marchese mentre Maini ha preso il ruolo del terzino.

Con tutta probabilità gli assenti di oggi saranno presenti domenica a Trieste e quindi la squadra si presenterà al completo contro gli alabardati, cioè con il trio difensivo composto di Ceresoli, Pagotto e Ricci. Montesanto, Andreolo e Marchese formeranno la linea di sostegno mentre il quintetto di punta sarà quello ormai riconosciuto come quello classico del Bologna cioè da destra a sinistra: Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo e Reguzzoni.

E' stato raggiunto l'accordo per il combattimento fra Turiello e Woters per il titolo europeo dei medio leggeri. Il belga verrà a Milano per incontrarsi con il nostro campione, il giorno di Santo Stefano. Sembra che la cifra offerta a Woters sia di circa 50.000 lire.

Una partita equilibrata
Reyer-Parioli 36-26 (12-13)

VENEZIA, 8

La partita è stata combattuta e condotta con ritmo vivacissimo dal principio alla fine dai veneziani che alla distanza hanno potuto superare e avvantaggiarsi sui romani, i quali alla metà del secondo tempo, un po' stanchi per il gioco velocissimo ed estenuante, non sono più riusciti a controbattere efficacemente le offensive dei locali. Infatti per tutto il primo tempo e i primi minuti della ripresa il punteggio era stato equilibrato: nessuna delle due squadre riusciva a staccare nettamente l'altra. Alcune scorrettezze commesse dai giocatori del Parioli furono ad essi fatali, perchè nel momento cruciale dell'inconrto essi si sono visti espellere dal campo per quattro falli, tre elementi tra i migliori, il che ha permesso alla Reyer di aggiudicarsi nettamente la vittoria.

Reyer: Pellegrini (13), Castellaro (8), Pontello (10), Conchetti (2), Cavalleri (2), Garbosi (1), Manzini, Battista.

Parioli: Porta, Raggini (7), Varizzo (2), Mozza (6), Bartoli (11), Stiassi, Cristiano, Saccà e Damigli.

Arbitro Ghiriboldi.

I calciatori azzurri invitati per una partita a Helsinki

HELSINKI, 8

Per prepararsi al torneo di calcio dei Giochi olimpici del 1940, i finlandesi desiderano prendere contatto con squadre di grandi Paesi. E' così che hanno invitato l'Italia a Helsinki nei prossimi mesi. Gli italiani hanno aderito di buon grado all'invito.

La partita Venezia-Padova annullata dal D. D. S.

ROMA, 8

Il Direttorio divisioni superiori comunica che, il 25 dicembre, tutto il campionato nazionale e quello riserve saranno sospesi. In tale data saranno giuocati i sedicesimi di finale di Coppa Italia e le eventuali gare di ricupero.

A seguito di accordi intervenuti fra le società, il Direttorio ha inoltre autorizzato il rinvio al 26 dicembre delle seguenti gare di Coppa Italia: Lazio-Atalanta, Modena-Bari e Napoli-Ambrosiana.

Visto poi il parere emesso dal «Cita» per i reclami sporti da Parma, Manfredonia, Liguria, ha respinto gli stessi omologando i risultati: Reggiana-Parma 1-0, Savoia-Manfredonia 3-1, Liguria-Bologna 1-2.

Per quanto riguarda invece il reclamo del Padova, ha così stabilito: «Visto il parere tecnico emesso dal «Cita», che dichiara la partita inficiata da errore tecnico, si accoglie il reclamo sporto dall'A. C. Padova per la gara Venezia-Padova del 30 ottobre 1938, si annulla il risultato e si rimanda a ripetere la gara a cura del D. D. S. a data da destinare».

Lo stesso Direttorio ha infine stabilito i seguenti provvedimenti:

A carico di società, per contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Salernitana e Brescia lire 500, Catania lire 400, Verona e Spezia lire 300, Udinese, Grion e Audace lire 200, mentre si ammonisce il Torino.

Squalifiche: per tre giornate: Bergamaschi (Brescia), per una giornata Braga (Modena).

Abbiamo un destino legato al nostro nome?
Le strane e dolorose vicende di alcune famiglie di Santa Croce

Dalla sezione dermatologica dell'ospedale Regina Elena è stato trasportato nella prima divisione chirurgica l'elettrotecnico Giuseppe Bogatez, il giovane, il quale l'undici dello scorso novembre, lavorando, in Rozzol in monte incontrato con l'ordigno un cavo elettrico ad alta tensione era stato colpito da una scarica elettrica che gli aveva prodotto gravissime ustioni, particolarmente alle braccia e più estese all'avambraccio destro ed alla mano destra.

Un caso pietoso

Come sarà noto ai lettori della cronaca, lo stato del giovane si era andato aggravandosi tanto che, venti giorni or sono, egli esprimeva il desiderio di sposare la propria fidanzata dalla quale aveva avuto una bambina, affrettando le nozze che erano state fissate per la fine del mese. Il desiderio del giovane veniva tosto esaudito, e la cerimonia si era svolta la notte stessa nel reparto dermatologico, dove il Bogatez era stato accolto. Pareva allora che il sofferente dovesse morire ancora nella nottata, ma, grazie alle cure mediche prodigategli, all'amorosa assistenza delle infermiere, ed alla sua robusta costituzione fisica, resisteva alle sofferenze causate dalle piaghe atroci, con accenni a miglioramenti vaghi appena sensibili, e a ricadute preoccupanti che, perdurando tutt'ora mantengono in continue apprensioni i suoi congiunti, mentre i medici ricorrono a tutti i suggerimenti della scienza, per scongiurare quell'atto operatorio al braccio destro, che nel primo momento era sembrato inevitabile. Il caso doloroso, che sperabilmente, si concluderà con una prossima guarigione del Bogatez, sarebbe uno dei tanti che si incontrano nel vasto ospedale sempre pieno di sofferenze umane, ma esso si associa ad altri casi, in cui lo strano è, che si riferiscono a persone, della stessa località abitata dal Giuseppe Bogatez, Santa Croce di Trieste, ed allo stesso nome di Bogatez, che in quella borgata è comune a parecchie famiglie, non unite da vincoli di parentela, che però, deve essere sussistita in chissà che epoca remota.

Lo stomaco nel polmone

Casi strani che non possono non far pensare all'esistenza di una forza bruta cosciente, che presa di mira, una persona, una famiglia, una località, vi si accanisce contro, come avviene della sorte avversa che perseguita il frequentatore dei tappeti verdi. Ma ecco i fatti. Mentre il Giuseppe Bogatez, sposava al suo letto la fidanzata, giù, nella seconda divisione veniva accolto in gravissimo stato un altro elettricista, un saldatore, il quale lavorando sul ponte di manovra delle gru nel Cantiere San Marco, aveva avuto l'addome compresso tra il telaio di una gru e un pilastro, e il disgraziato era un Bogatez anche lui, anche lui abitante in S. Croce di Trieste, anche lui fidanzato a una ragazza di Santa Croce, con la quale si sarebbe sposato alla fine del mese. A differenza del Giuseppe l'Antonio Bogatez, fatto oggetto alle più premurose cure, in otto giorni, appariva migliorato, tanto, che pareva ormai prossimo a entrare in convalescenza. Improvvisamente però, il giorno venti, con viva sorpresa dei medici, il degente veniva colto da collasso. Il primario dott. prof. Oliani, impressionato dall'inspiegabile peggioramento, praticò un sondaggio al polmone del paziente e, caso senza precedenti, il sondaggio diede per risultato la presenza nella cavità polmonare, di succhi gastrici! C'era da rimanere perplessi: la compressione toracica violenta aveva fatto scoppiare lo stomaco... e il diaframma.. Urgeva l'intervento e il primario prof. Oliani, si accinse tosto all'operazione, assistito dai medici, dott. Buchberger e dott. Valmarin. Aperto il torace al paziente, all'occhio del chirurgo si rivelò quello che egli aveva supposto: Per la violenta compressione lo stomaco del soggetto, rotto il diaframa era stato spinto nella cavità toracica, al posto del polmone sinistro che era stato compresso e spostato come, a sua volta, spostato era stato pure il cuore. Con l'atto chirurgico, unico negli annali del nosocomio, riuscito brillantnemente, gli organi venivano rimessi nella naturale posizione e tutto lasciava a ritenere che l'Antonio Bogatez riuscisse a salvarsi. A frustrare l'opera così felicemente intrapresa dal chirurgo, sopravvenne, in conseguenza della grave lesione, la bronco polmonite.

Il vecchio senza mani

Quando sentì approssimarsi la sua fine, il giovane, espresse il desiderio di sposare la sua fidanzata, una Bogatez anche lei, di nome Ida. La cerimonia si svolse, come abbiamo rilevato, dieci giorni or sono, nella seconda divisione chirurgica, alle una di notte. Ma che la mala sorte avesse preso di mira i Bogatez, veniva dimostrato con un altro fatto, mentre l'Antonio Bogatez, veniva operato d'urgenza, nel letto accanto al suo veniva steso un fanciullo che, investito ed atterrato da un motociclista, aveva avuto fratturato gravemente il braccio destro, e il fanciullo era un Bogatez anche lui, Giovanni, anche lui, abitante in Santa Croce.

E allora non si può fare a meno dal ricordare un altro fatto che, sul letto dove era morto l'Antonio Bogatez, lo sposo per sei ore, era morto pure, il padre della infelice sposa vedovata dopo poche ore. E il fatto è questo: Antonio Bogatez, piccolo possidente di Santa Croce, padre di cinque figli, due maschi e tre ragazze, tra le quali la Ida, colei che era stata sposata nelle suddette circostanze, sceso a Trieste una mattina del gennaio 1936, non curante della bufera di neve e bora, benchè avesse più di sessant'anni, non si era peritato di far ritorno a Santa Croce a piedi. Robusto com'era, il vecchio, erano le nove di sera — così si ritenne — era pervenuto alla scala che da Miramare porta all'altura, ma dopo aver fatto una quarantina di gradini, scivolando sul ghiaccio era caduto ed avendo perduto i sensi, era rimasto per tutta la notte esposto alle intemperie cosicchè quando alle quattro del mattino, la ronda dei carabinieri lo rinveniva, egli aveva le mani congelate. Un pronto soccorso lo avrebbe forse salvato, ma il vecchio, che aveva voluto farsi portare a casa, non si rassegnò a lasciarsi trasportare all'ospedale se non quando gli si era già sviluppata la gangrena. All'ospedale, i sanitari avevano fatto di tutto per salvarlo. L'amputazione di ambedue le mani, come ultimo tentativo, era sta fatta invano, che il vecchio moriva. Ma alla sventura si aggiungeva un'altra dopo. La moglie e i cinque figli si vedevano mandare all'asta la casa e i campi: il vecchio, aveva fatto il garante, in cambiali, con un conoscente che non aveva pagato. E in casa il vecchio non aveva detto nulla! E i superstiti, si trovarono a dover pagare l'affitto per abitare la casa della quale erano stati proprietari.

Eppoi non si dovrebbe credere alla mala sorte!

L'infortunio di uno spazzaturaio. Ieri, nel pomeriggio, insaccando della spazzatura, l'addetto alla Nettezza Urbana, Bruno Zorn, di 28 anni, abitante in via G. Caprin 3, mise la mano destra sopra un oggetto tagliente, che gli produsse una ferita di taglio all'anulare destro. La lesione gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in cinque o sei giorni.

2.600.000 lire di multa

per trasgressioni in materia valutaria

Il principale responsabile è l'inglese nato a Trieste

Come noto, il Ministero per gli Scambi e le Valute, in seguito a processo verbale di denuncia, elevato il 12 aprile scorso dal nucleo di Polizia tributaria di Genova, per trasgressioni in materia valutaria, ha determinato di applicare a carico dei seguenti contravventori:

1) Le Lengerke Giorgio; 2) Soc. An. Commercio Esportazioni Importazioni (S.A.C.E.I.) - Como; 3) Gussmann Carlo Walter in proprio e quale amministratore unico della S.A.C.E.I.; 4) Gallingani Cornelio in proprio e quale procuratore della S.A.C.E.I.; 5) Morandi Francesco quale Sindaco della S.A.C.E.I. 6) Rubj Maisie in De Lengerke; ritenuti responsabili degli addebiti come sopra ad essi ascritti, la penalità complessiva di lire 2.600.000 con il vincolo solidale per gli stessi, limitato per Rubj Maisie a lire 399.000.

Il De Lengerke, suddito inglese, nato nel 1895 a Trieste, è il principale responsabile della dannosa attività scoperta e interrotta dagli ufficiali e sottufficiali del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Genova. Essi avevano cominciato a prendere in esame il De Lengerke nel 1937, epoca in cui costui svolgeva una intensa attività commerciale esportando in Inghilterra, presso la «Long. Kirke Trading Company», di Londra, frutta e agrumi, nonchè formaggi di fabbricazione italiana. Accurati accertamenti permettevano agli ufficiali del Nucleo di stabilire che il De Lengerke, anzichè con valuta estera, si faceva pagare le partite di merce inviate ai suoi clienti con divise italiane di provenienza irregolare. Accertate con esattezza le operazioni che il De Lengerke svolgeva ai danni della finanza italiana, i funzionari del Nucleo di Polizia Tributaria lo dichiaravano in arresto, chiudendo l'ufficio commerciale che egli teneva in via Colombo. Successivamente, il poco scrupoloso commerciante veniva colpito da una ammenda di due milioni di lire e, contemporaneamente da decreto di espulsione. Accompagnato alla frontiera, egli sceglieva come sua nuova residenza la città di Zurigo.

Di qui con l'aiuto della moglie, Rubj Maisie fu Guglielmo, nata a Dublino (Irlanda), che poteva andare e venire dalla Svizzera in Italia, non essendo essa stata compresa nel decreto di espulsione e il commerciante Carlo Walter Gussmann, domiciliato a Zurigo, riprendeva la sua attività, costituendo, con fondi pure di provenienza irregolare, la Società Anonima Commercio Esportazioni ed Importazioni con sede a Como. Il dott. Cornelio Gallingani di Giovanni, di 49 anni, residente in via San Giuliano, accettava di far parte della azienda in qualità di procuratore; il rag. Francesco Morandi, di Anacleto, di 42 anni, da Modena, abitante in via Nizza, vi entrava pure come sindaco. Naturalmente la S.A.C.E.I. riprendeva il commercio sospeso dal De Lengerke continuando a eludere la legge che in materia finanziaria regola le esportazioni.

Accertate le delittuose trasgressioni in materia valutaria, gli ufficiali del Nucleo di Polizia Tributaria di Genova, adottavano le misure necessarie.

Il grave reato del medico giudeo

MONFALCONE, 8

Il medico giudeo Enrico Manheimer, arrestato ieri l'altro sotto la imputazione di pratiche illecite contro la maternità, in seguito allo sviluppo giudiziario del fatto e per ordine del nostro Pretore è stato questa mattina tradotto alle carceri del Coroneo.

Il Manheimer, d'origine polacca, favorito dal marasma politico e dai partiti sovversivi del dopoguerra, venne assunto dalla Cassa di Malattia e, più tardi, ottenne la cittadinanza italiana.

Con la recente legge razziale il dottor Manheimer venne esonerato dall'incarico e gli verrà revocata la cittadinanza concessa; dovrà così lasciare il Regno nel termine stabilito per gli ebrei stranieri, dopo avere, beninteso regolato i conti con la giustizia per il reato commesso.

La nascita di due gemelle

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza al n. 8 di via Rapicio per prestar soccorso alla casalinga Maria Venturella, di 25 anni, la quale era stata improvvisamente colta dalle doglie del parto.

Il sanitario di turno e gli infermieri di Guardia si sono recati immediatamente sul posto con l'autolettiga, ma per quanto facessero presto, sono giunti proprio a tempo per udire i primi vagiti di due creaturine le quali avevano nel frattempo visto la luce.

Naturalmente, data la difficoltà del parto gemellare, la puerpera abbisognava di speciale assistenza, per cui, dopo le prime cure, è stata subito inviata all'ospedale Regina Elena unitamente alle due creaturine. Si tratta di due belle bambine per le quali, dato il... precipitare degli avvenimenti, non è stato ancora scelto il nome.

Ciclista contro un'auto

Una clavicola fratturata

Il trentenne Virgilio Bocchi, abitante al n. 90 del viale Sonnino, scendendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la via del Bosco, andò a cozzare in piena velocità contro un'auto che procedeva in salita. Lo scontro ha avuto spiacevoli conseguenze per il ciclista che si è fratturato la clavicola destra. Esso ha avuto sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, che lo ha inviato all'Ospedale Regina Elena.

I guai delle volate

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, è stato inviato ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Remigio Fabiani, di 25 anni, abitante a Roiano, in via degli Apiari 26, il quale, scendendo in bicicletta la via del Cisternone, aveva perduto il controllo della macchina ed era finito a terra. Avendogli riscontrate delle semplici contusioni escoriate al torace, alle braccia e dagli arti inferiori, i medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 7 alle ore 19 del giorno 8 corr.:

N. N., di 26 anni, meccanico, abitante in via Petronio 2: escoriazione al labbro superiore, ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, riportate cadendo dalla bicicletta a Prosecco per eccesso di velocità; Bauchell Erminio, di 37 anni, bracciante, abitante in via Balamonti 1: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Del Monaco Maria, di 23 anni, giornaliera, abitante in via Meucci 6: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Porro Anna, di 37 anni, casalinga, abitante in via Vignetti 979: scheggia di legno nel quarto dito della mano destra (estrazione); Stocovaz Antonio, di 35 anni, senza fissa dimora: alcoolismo acuto, ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, riportata cadendo davanti alla caserma della R. Guardia di Finanza (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Furlan Giuseppina, di 40 anni, pulitrice, abitante in via Mansanta 1: contusione al gomito destro riportata lavorando nella scuola S. Slataper; Bensi Angela, di 29 anni, casalinga, abitante in Rozzol in Monte 1050: ferita superficiale suppurata al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Marascutti Lucia, di 17 anni, abitante in via Battisti 11: contusione al bulbo oculare destro, riportata accidentalmente in casa; Pregeli Giovanna, di 63 anni, casalinga, abit. in via Torrebianca 14: contusione al collo, riportata per mano altrui; N. N., donna, di 29 anni, insegnante, abitante in via Carpaccio: ferita lace- [illegible] 11; Geriani Anna, di 73 anni, senza fissa dimora: malore improvviso (soccorsa al Ponte della Fabra e trasportata all'ospedale Regina Elena); Gombani Guglielmo, di 24 anni, pittore, abitante in via Ginnastica 48: scheggia di ferro conficcata nella cornea dell'occhio sinistro (sul lavoro presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone); Cimolino Natale, di 46 anni, bracciante, abitante in Campo S. Giacomo 19: grossa scheggia di legno conficcata nel palmo della mano destra (sul lavoro, presso la compagnia portuale T. Gulli); Scrobogna Ernesto, di 53 anni, operaio, abitante in via P. Kandler 10: ferita infetta al dorso del piede destro, riportata accidentalmente in casa giorni fa; Bertolini Alessandro, di 35 anni, impiegato, abitante in via Palestrina 1: ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente.

CRONACA GIUDIZIARIA

La pace tra due fratelli

(Corte d'Appello) Mesi fa, per un'annosa vertenza in tema di eredità, tra i fratelli Giorgio e Pietro Venturi erano sorte delle divergenze in seguito alle quali, gli animi si inasprirono al punto da ritenere che, alle parole, facessero seguito le busse. E le busse vennero tanto forti e violenti che uno dei fratelli, il Pietro, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Regina Elena. L'episodio diede poi origine ad un procedimento penale a carico di Giorgio Venturi il quale, comparso davanti ai giudici del Tribunale, venne condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione con tutti i benefici di legge. Il Venturi però volle far valere le sue ragioni in sede di Appello, per cui si affrettò a presentare ricorso contro la sentenza.

Il ricorso è stato ora esaminato e discusso davanti alla sezione penale della Corte d'Appello. Nel frattempo però, la serenità era ritornata a rifiorire nell'animo dei due fratelli i quali, in fin fine, avevano capito che vivere in armonia poteva essere la soluzione più bella. E così fecero. Senonchè c'era ancora la preoccupante faccenda del ricorso il cui esito presentava sempre un' incognita. Bisognava perciò spianare la strada e il fratello Pietro vi si accinse di buona voglia col ritirare la querela...

Infatti, la causa presentata sotto questa nuova luce, ha agevolato l'opera dei giudici i quali non vollero guastare le buone e generose intenzioni di pace manifestate dai due fratelli e, preso atto della remissione della querela e ritenuto trattarsi di lesioni colpose, hanno annullato la sentenza dei primi giudici pronunciando sentenza di assoluzione

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paulucci; difensore avv. E. Bologna; cancelliere Godnig.

«Non la posso vedere!»

(Tribunale penale) Una sera dello scorso ottobre, una fanciulla, la sedicenne Angela Soncin, si presentò alla stazione dei carabinieri di S. Dorligo della Valle per implorare l'intervento di alcuni militi.

— Mio padre sta percuotendo la mamma... Accorrete!

I carabinieri non si fecero ripetere l'invito e, in un battibaleno, furono in casa della Soncin. Trovata la porta aperta, vi entrarono risoluti e decisi a por fine alla lite. Stupirono però nel constatare che la casa era silenziosa e deserta.

— Capperi! — esclamò un carabiniere. — Non c'è nessuno!

Alcune donne, stando sulla porta di una casa vicina, si fecero premura di avvertire i militi di avere scorta la Soncin uscire di corsa dalla casa, inseguita dal marito il quale gridava di volerla ammazzare!

— Diavolo! Qui bisognar far presto.

Messisi a battere i dintorni, i carabinieri riuscirono a scovare il Soncin e a condurlo in caserma. L'uomo era ancora tutto eccitato e, ricordando la moglie, digrignava i denti.

— La voglio uccidere quella donna! Anzi la ucciderò. Così ho deciso...

— Che esagerazione! Perchè la volete uccidere?

— Perchè? Mi chiedete il perchè? Perchè non la voglio vedere: ecco tutto!

La Soncin, che s'era rifugiata in casa di persone amiche, interrogata più tardi, riferì una storia penosa di tormenti e di angustie sopportate per via del marito.

— Ha un caratteraccio... E' un demonio!

Raccolti degli elementi di accusa, il Soncin venne denunciato per maltrattamenti e minacce.

Ora, l'uomo, ha fatto il suo ingresso nell'aula della quarta sezione. Con aria stupita, ha chiesto il motivo del suo arresto.

— Non capisco perchè io sia stato arrestato e perchè mi trovi qui! Sono o non sono innocente?

— E' quel che vedremo!

— Bè: vi spiego subito di che si tratta: mia moglie è una... una tigre. Quando dormo si diverte a gettar pietre nella mia stanza...

— E tu, scellerato! — è saltata a dire la donna. E tu che sai fare? Tu non mi spruzzi con dell'acqua quando dorme? E che acqua! Puzzolente!

— Già! Dovrei irrorarti con l'acqua di rose...

— Tieni sempre una bottiglietta sotto il cuscino...

Il dibattito tra i coniugi è durato per qualche po' fino a tanto che i giudici, fatto il vaglio di tutte le risultanze di causa, hanno liquidato la vertenza coll'appioppare al Soncin 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Averino; cancelliere Dattolico.

Per scaldarsi si ustiona le coscie

La piccola Maria Pouvinio, di tre anni, abitante in via Riborgo n. 7, sentendosi ieri un terribile freddo perchè leggermente indisposta, fu posta dalla mamma a sedere sopra un seggiolone accanto al focolaio. Avvenne così che ad un tratto, volendo alzarsi in piedi sul seggiolone, la bimba cadde sul fornello, producendosi delle ustioni di primo e secondo grado alle coscie.

Essa ebbe sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica mediante la cui autolettiga fu quindi inviata all'ospedale

Ladri d'auto arrestati a Fiume

Abbiamo da Fiume, 8:

Qualche notte fa, ignoti malfattori, penetrati in un autorimessa di via Firenze rubarono un automobile «Aprilia» appartenente al sig. Raiter, abitante in via Doria 13. Scassinando vari ripostigli, i ladri si procurarono il necessario quantitativo di lubrificante e varii attrezzi. Giunti all'angolo di Viale Littorio ed accortisi della mancanza di carburante forzarono il coperchio di un distributore automatico rubando 65 litri di benzina.

La Questura informata del fatto, iniziava subito urgenti indagini, in seguito alle quali l'automobile veniva sequestrata a Crescenzago presso Milano e gli autori del furto, tali Stanislao Astroceska d'anni 18 da Conceno e Assunto Fabietti d'anni 18 da Fiume, venivano assicurati alla giustizia.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Questo Dopolavoro organizza il quinto soggiorno invernale, per Natale, Capodanno ed Epifania nella zona di Sappada. Il vitto negli alberghi e pensioni con stanze riscaldate costerà: dal 24 dicembre al 1.o gennaio lire 200; dal 5 all'8 gennaio lire 90. Trenta posti disponibili. Prenotarsi entro il 18 corr. in sede dalle 19 alle 21.

Poligrafico «G. Presel». Oggi alle 20 spettacolo cinematografico.

Chimici. Questa sera alle 20 riunione sezione sciatori.

Ferroviario. Questa sera, alle 21, prove del gruppo filarmonico al completo. Domani, sede Vittorio Veneto, replica della commedia di G. Romualdi «Primavera sulla neve». Sede San Vito cinema alle 17 e alle 19. Continuano iscrizioni al gruppo sciatori che inizierà fra breve la sua attività.

Credito e Assicurazione. Domenica gita sciatoria Lussari-Camporosso con automezzo. Quota lire 17. Partenza dal Ponte della Fabra alle 4.30. Iscrizioni in sede, via Silvio Pellico 4. Per la Befana fascista i dopolavoristi possono prenotarsi alla segreteria dalle 19 alle 20, oppure presso i fiduciari aziendali. Saranno iscritti i bambini dai 3 agli 8 anni. I disoccupati di categoria, presentino in sede le richieste di indumenti invernali per i loro bambini.

«F. Corridoni». Domani, dalle 21, nella sala sociale, consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi. Domenica, dalle 20.30, trattenimento.

«G. Beltrame». Domenica ripresa trattenimenti danzanti nella sede completamente rinnovata. Pure domenica gita con automezzo a Pola, passando per Buie, Parenzo e Canale di Leme. Quota lire 15; non soci lire 16. Partenza dal monumento Verdi alle 6; ritorno alle 22.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica gita del «Gruppo scuola» sul Monte Merzli. Partenza domenica mattina dalla stazione Campo Marzio. Iscrizioni e programma in sede. Questa sera alle 20 sono convocate in sede le signore del Comitato «Pesca pro rifugi».

CORRISPONDENZA APERTA

Italo 915. Nella «Guida del Commerciante» del dott. Massimo Simoni, edita dalla Tipografia Commerciale Editrice di Vicenza (prezzo L. 12), troverete risposta a tutti i quesiti esposti.

X. Y. Z. La paleografia è la scienza del decifrare le antiche scritture. Si distingue dall'epigrafia in quanto questa studia l'arte di comporre epigrafi.

Impiegato del commercio. Non comprendiamo la vostra domanda. Spiegatevi meglio! — *Columbus.* Esiste la Bibbia del Liuzzi in dodici volumi, edita dalla Casa «Fides et Amor» di Firenze.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Valeria.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.19 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.0 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: [illegible] S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA offresi a giornata. Attestati. Via Battisti 13, primo. 33395 A

DONNA capace, buoni attestati, offresi. Piazza della Valle 1. 80289 A

PRESTASERVIZI donna friulana, ore combinasi, con attestati. S. Nicolò 21, portinaio. 80309 A

PRESTASERVIZI intera giornata offresi. Via Battisti 13, primo. 33395 A

RAGAZZA stabile capacissima tutti lavori offresi. Rivolgersi via della Zonta 9, pianoterra. 33403 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 33418 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare, con buoni attestati, assumesi subito. Via S. Francesco 47, primo. 33404 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, sana, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Bressani, Zonta 7. 33414 B

DOMESTICA capace, attestati, cercano coniugi soli. Viale Regina Margherita 9, quinto. 80292 B

PRESTASERVIZI praticissima per mattina cercasi. Via Severi 6, primo, porta 4 (viale Sonnino). 80303 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e domestica almeno 25-enne tutto fare, compresa cucina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 80258 B

RAGAZZA stabile, seria, capace, ottime referenze, cerca distinta famiglia. Presentarsi dalle 10-12, Pietà 6, quarto. 33419 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Madonnina 11, secondo, porta 6. 33413 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico ventisettenne, capacissimo, patente 3.o, scoppio Diesel, passaporto internazionale, offresi. Indirizzo Piccolo. 33034 C

CAPPELLAIO uomo-donna, diplomato, medaglia oro Esposizione internazionale Brusselle, offresi ovunque, miti pretese. Cassetta 33390 C, Unione Pubblicità. 33390 C

GIOVANE interprete italiano, francese, greco, spagnolo, arabo, perfetta conoscenza, offresi ovunque qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 33390 C, Unione Pubblicità. 33390 C

ISTITUTRICE offresi signorina tedesca, tutta giornata, oppure stabile. Via Battisti 13, primo, telefono 65-27. 33394 C

SIGNORINA, diploma bambini, cerca posto in famiglia signorile. Fascio, piazza Valle 1. 80300 C

16-ENNE, conoscenza stenografia, offresi praticante ufficio. Miti pretese. Scrivere Valle di Rozzol 675. 80296 C

27-ENNE solo, onesto, cerca ovunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 47245 C

29-ENNE, presenza civile, fidatissima, offresi a buona famiglia oppure persona sola, nonchè compagnia, oppure assistenza malati. Via Foscolo 35, portiere. 33408 C

34-ENNE occuperebbesi, conosce perfettamente tedesco, francese, russo. Cassetta 33392 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, lire 25. Ondulazione manicure 3. Salone Fiorentino, Nordio 14. 33183 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 13 CC

SARTA capace qualunque lavoro giornata lire 6. Caprin 17, primo. 80297 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

PARRUCCHIERA cercasi con macchina permanenti propria: buone condizioni. San Giacomo in Monte 2 (Iacovelli). 80285 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Piazza della Valle 3. 33425 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, possibilmente inglese, cerca società. Offerte Cassetta 33305 D, Unione Pubblicità. 33305 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

SIGNORA assente giornata cerca camerino vuoto. Machiavelli 28, Della Mora. 80299 E

STANZE vuote una o due, uso bagno, presso famiglia distinta, cercansi. Offerte dettagliate. Cassetta 33398 E, Unione Pubblicità. 33398 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA affittasi, convenientemente, acqua corrente. XX Settembre 39, terzo, porta 17. 80288 F

A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 33422 F

A. MOBILIATA, soleggiata, stufa, indipendente, affittasi (volendo vitto). Ginnastica 28, terzo. 33412 F

A. MOBILIATA grande affittasi distinto signore. Imbriani 12, terzo, sinistra. 80307 F

CAMERA mobiliata affittasi signori. Via Udine 3, quarto, sinistra. 80306 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, vitto familiare, affittasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 33399 F

CENTRALE ingresso libero, 1-2 letti, affittasi. Coroneo 1, quinto, Bisiach. 33401 F

INGRESSO scale elegantissima, mobili nuovi, affittasi a distinto. Battisti 19, secondo, sinistra. 80291 F

LETTI due, termobagno, telefono numero 7247, affittansi prontamente. Via Cellini 2, quarto piano, Ongaro. 33400 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 11, primo. 33420 F

MOBILIATA grande, soleggiata, 1-2 letti, affittasi. Giulia 10, terzo. 80290 F

MOBILIATA due letti, soleggiata, comodità cucina, affittasi. Via Zonta 9, secondo, porta 6. 80287 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 80302 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a persona distinta. Scussa 5, porta 5, primo. 80310 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi distinto. XX Settembre 33, primo, destra. 47384 F

MOBILIATA, una o due persone, eventualmente vitto, affittasi. Settefontane 30, secondo, porta 8. 80305 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. AVVIAMENTO, Magistrali, Tecniche. «Minerva», XX Settembre n. 16. 33421 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. CULTURA commerciale. Corso completo contabilità, stenografia, corrispondenza, una lingua estera): 3 mesi, 60 mensili. «Minerrva», XX Settembre 16. 33421 G

A. A. A. A. SERALI: corsi accelerati, intensivi, piccoli gruppi, insegnamento scrupoloso. Ammissione Istituto, Magistrali superiori, diploma ragioniere. Tassa normale iscritti dicembre. Scuola Enenkel, Carducci 40, telefono 8800. 33379 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: nuovo corso mensile completo (5 ore settimanali) lire 40. Contabilità: corso mensile completo 50: «Minerva», XX Settembre 16. 33421 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 47242 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

SIGNORA francese desidera scambio conversazione francese, inglese, con persona colta. Cassetta 33396 G, Unione Pubblicità. 33396 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze, accessori, conforto moderno: riscaldamento centrale, affittasi 1.o gennaio. Via Filzi 23 (centro). 80182 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino da bagno, via Giustinelli 1. Telefonare 25696. 80180 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 33417 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CAPPOTTO uomo, altro ragazzo, perfetti, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 33423 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

MACCHINA scrivere portatile, quattro file tasti, perfetta, lire 550, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 33409 M

MACCHINA cucire spola rotonda, nuovo modello, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 33409 M

MACCHINA cucire prezzo fabbrica, Singer d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 33405 M

MACCHINA Singer 140, perfettissima, garantita, vendesi, anche rate. Bosco n. 12. 33424 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 33406 M

MATERASSI lana (4) seminuovi vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 33415 M

PELLICCIA petit-gris sciolta, pressa copialettere, vendonsi. Picciolo, Cartoleria Rossetti 20. 80304 M

PELLICCIA uomo collaro persiano vendesi. Filzi 23, portiere. 47343 M

PELLICCIA uomo bisam, collo persiano, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80293 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, vendita rateale. Radiorossoni, S. Caterina 9. 33409 M

SPARHERD piccolo. Via G. Orlandini 21, porta 4, ore 8 alle 12, 16 alle 18. 80286 M

SPARHERD Patent 4, altro 80, stufe, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33423 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE usata cercasi; offerte prezzo e grandezza: Cassetta 33018 N Unione Pubblicità. 33018 N

PELLICCIA signora, preferibilmente grigia, stato perfetto, acquisterebbesi d'occasione. Dettagliare qualità, prezzo. Cassetta 33234 N, Unione Pubblicità. 33234 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: svendita straordinaria mobili moderni. Türk, Battisti 12. 33341 NN

A. A. APPROFITTATE: Arredamento Casa Moderna: Matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; garanzia; assumesi qualsiasi ordinazione. San Nicolò 10, Caporal. 2000 NN

A. RICORDATEVI sempre: mobilificio Biecher, ora grande svendita occasionale. Via Istria 27. 33411 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, assoluta specialità, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzelle, convenientissimo. 47220 NN

APPROFITTATE: materassi lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 33180 NN

ARMADIETTO americano a saracinesca acquistasi. Telefono 51-41. 47352 NN

CAMERA nuova massiccia vendesi, qualunque prezzo. Via Tesa 53, magazzino. 80295 NN

CAMERA pranzo bellissima lire 1000 vendesi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 33416 NN

CUCINE 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, approfittate. Risparmierete: Tarabochia 6. 33180 NN

PIANINO germanico, marca mondiale, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 33410 NN

PIANOFORTE concerto primaria viennese vendesi occasione. Crispi 56, quarto, destra. 80308 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 33262 O

BRILLANTI, oro, argento, comperansi prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 33342 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO attivi battitori articolo cucina: brevettato adattissimo zone marittime forte smercio ottimo guadagno. Emergo, Casella 74, Bologna. 00333 P

PIAZZISTA per Trieste ramo cancelleria, cartoline, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80294 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

TOPOLINO serie recente, perfetto stato, vendesi. Cassetta 33226 Q, Unione Pubblicità. 33226 Q

«1100» vendesi causa partenza, eventualmente cambiasi con «Balilla» o simile. Crispi 8. 33407 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

INVENTORE sei utilissimi trovati cerca industriale o capitalista disposto cooperare sfruttamento. Rivolgersi Dottor Agarinis, Umago. 80298 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 80301 R

30.000, 14.000, primissime, cercansi prontamente, stravalore. Palma, Goldoni 10, primo. 33402 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA rendita, massimo 150.000, cercasi urgentemente. Cassetta 1800 S, Unione Pubblicità. 1800 S

UN CASO DI COSCIENZA

5 — **Edilio Napoli**

Riassunto delle prime puntate

Nella Villa delle Palme, a Nervi, la servitù trova morto il padrone, Cesare Cabò. E' stato ucciso con un colpo di rivoltella nella schiena; la stanza è nel massimo disordine; la rivoltella si trova sotto ad una poltrona, in posizione strana. Non vi sono impronte, perchè l'arma fu tenuta in mano con un fazzoletto che porta le iniziali L. F. La Questura manda Gully e Gagliardi per dipanare la matassa. Cabò è stato ucciso nella camera da letto e i funzionari forzano l'uscio dello studio che è chiuso. La finestra ha un vetro rotto e questa è la sola parte da dove è potuto fuggire l'assassino. La cassaforte è aperta, il ladro ha lavorato con la fiamma ossidrica: i funzionari propendono allora per il furto come movente dell'assassinio. Sul vetro vi sono alcune impronte. Il domestico racconta come il padrone si fosse ritirato nello studio la sera innanzi con un suo conoscente, l'ingegnere Luigi Ferrini, che nessuno ha visto uscire. Le impronte sul vetro vengono riconosciute come appartenenti allo scassinatore Tonin Laspi. Gagliardi quindi ritiene che lo scassinatore sia colpevole anche dell'omicidio; ma il fazzoletto con le iniziali dell'ingegner Ferrini intriga la polizia.

— Nulla. E' troppo semplice questo affare... Troppa «montatura» perchè si debba accettare la versione che un ladro abbia ucciso chi l'ha sorpreso...

— Non comprendo...

Gully non rispose. Rientrò nella camera e dopo aver osservato ancora il cadavere, uscì sul poggiolo. Ammirò il bellissimo ed accurato giardino. Il cielo, completamente libero, era di un pallido azzurro. Il promontorio di Portofino si stagliava limpidissimo a sinistra di Gully.

Gli occhi del commissario si abbassarono; sotto le scarpe aveva sentito un che di scorrevole. Era un pezzo di spago. Lo osservò. Lo spago, rimasto trattenuto dalla base della ringhiera di ferro, cadeva a picco perdendosi nel sottostante rosaio. Notò che era nuovissimo. Lo raccolse e con noncuranza lo tirò a sè. Così, forse per scacciare l'uggia provocata dall'incongruenza del problema che si accingeva a sciogliere. Sì, «l'affare Cabò», come tra poco i giornali di mezzogiorno lo avrebbero chiamato, non aveva lati di interesse se la soluzione si fosse chiamata Tonin Laspi.

A capo dello spago c'era legato un sasso... Ciò stupì Gully.

Nel frattempo, Gagliardi osservava il collega con un sorriso di scherno e si chiedeva se il celebre Gully era tutto lì... e se era il caso, si chiedeva, di stare a baloccarsi con un pezzo di spago.

In quel mentre li raggiunse il maggiordomo.

— Signori — disse — alla porta c'è un gruppo di giornalisti. Vogliono entrare. Che cosa debbo fare?

— Non c'è l'agente di guardia? — chiese seccamente Gully.

— Sì, signore. Ma insistono perchè io risponda alle loro domande.

— Lasciateli stare. Se ne andranno... A proposito, sapete qualcosa di questo spago?

Giovanni, sorpreso, guardò lo spago. Disse:

— No, signore. Ieri non c'era... Ne sono certo. Un sasso legato? Ma forse è la fionda di un monello... Quei ragazzacci per buttar lontani i sassi li legano ad uno dei capi di un pezzo di spago, poi li fanno rotare...

— Conosco queste monellerie... — troncò Gully — E soppesò spago e sasso. Dentro di sè diceva che fionde con uno spago lungo su per giù sei metri non ne aveva mai viste; e poi, il sasso era troppo grosso. Mai un ragazzo sarebbe riuscito a gettarlo dal viale delle Palme al poggiolo, cioè a una ventina di metri di distanza. Non solo: ma nel movimento di rotazione, il sasso, data la pesantezza, avrebbe rotto lo spago. Per di più lo spago era troppo nuovo... Uno avrebbe potuto giurare che fosse stato adoperato per la prima volta: vi si scorgevano ancora le piegature della aderenza al gomitolo.

— Giovanni, ieri è piovuto...

— Sino alle sette di sera.

Alle sette, in gennaio, è già buio, i ragazzi sono a casa, e quello spago doveva pendere dal poggiolo da dopo quell'ora perchè conservava la lucentezza della cosa nuova: insomma non era stato bagnato dalla pioggia caduta a dirotto nel pomeriggio del giorno prima.

— Giovanni, avete un gomitolo di spago in casa?

— Certo, signore.

— Vorrei vederlo.

— Subito.

Gagliardi, sempre ironico, aveva acceso il sigaro e per celare la sua incredulità tirava lunghe boccate vigorose.

— Ecco — disse Giovanni ricomparendo, e porse un gomitolo di spago.

Senza dir parola Gully lo confrontò con quello del sasso. Era diverso.

— Non avete altri gomitoli?

Giovanni si strinse nelle spalle: — No, che io sappia. Chiederò alle donne...

— Non occorre. Potete andare.

Quando furono soli, Gagliardi chiese con intenzione nascosta:

— Ebbene, Gully, un colpo di scena?

— No. Curiosità.

— A quest'ora Tonin sarà stato preso.

— Certamente — disse, assente, Guly.

Rientrò nella stanza. Osservò il cadavere, la poltrona ottocentesca, misurò la distanza che correva fra questa e la ringhiera del poggiolo. Crollò il capo come se un dubbio lo tormentasse, poi disse con una specie di brontolio:

— Io me ne vado. Avete qualche cosa da dire?

— Lascerò due agenti di guardia. Credo che il cadavere possa essere rimosso: ad ogni modo ciò è di competenza del giudice.

— Sarebbe bene che indagaste sul visitatore di ieri sera. Su quel Luigi Ferrini; e perchè ha lasciato il suo fazzoletto accanto al cadavere di Cabò.

— Cosa sperate?

— Oh, nulla! — fece Gully già al di là dell'uscio. — Ma è meglio saper tutto.

IV.

Tonin Laspi

Ore 12: Nell'ufficio di Gagliardi.

— Tonin è stato preso — annunciò Gagliardi.

— Lo prevedevo — si limitò a dire Gully.

— Dovrebbe già essere qui. Appena Donati è giunto a palazzo Ducale ha fatto la relazione e dopo mezz'ora due agenti fermavano lo scassinatore in un bar di via Ravecca.

— Che dice?

— Prima ha negato, presentando un paio d'alibi; poi, davanti alle dimostrazioni delle impronte lasciate sul vetro, ha ammesso di aver fatto il colpo. Questo mi è stato telefonato dalla Centrale.

Fu bussato all'uscio.

Era un agente.

— Signor commissario, c'è qui il Tonin con due agenti.

— Fateli entrare — ordinò Gagliardi.

Immediatamente Tonin Laspi, scortato dai due agenti, comparve.

— Tonin, eccoti di nuovo nelle nostre mani — incominciò Gagliardi: Poi rivolto agli agenti: — Attendete nel corridoio.

Gli agenti uscirono.

— Ebbene Tonin? — riprese Gagliardi.

— Eh, son qui — ridacchiò lo scassinatore.

Sulla cinquantina, l'ometto vestiva con una certa pretenzione di eleganza.

Viso appuntito, da faina, occhi strabici, sfuggenti. Mentre parlava un ironico e furbesco sorriso gli increspava le labbra esangui.

— Che cosa hai fatto a Villa Aranci? — chiese Gully prevenendo Gagliardi.

— Oh! Il celebre Gully! — esclamò Tonin, come se solamente allora si fosse accorto della sua presenza. I suoi occhi tradirono lo smarrimento. Padroneggiandosi, riprese: — Da quando in qua vi occupate di noi poveri ladruncoli?

— Tonin, non divagare. Che cosa hai fatto a Villa Aranci?

— Ho lavorato — ammise candidamente Tonin, mentre si andava chiedendo che cosa mai aveva potuto aver fatto di straordinario perchè il celebre Gully si occupasse di quel fatto, in fondo abbastanza banale..

— E poi?

Gagliardi, comprendendo il gioco del collega, cavò un sigaro, disponendosi a rimanere in disparte.

— Me ne sono andato... Volevate che attendessi di esser preso? Se non fosse stato per la storditaggine dell'impronta...

— Che cosa hai rubato?

— Nulla!

— Come nulla?

— Niente denari. Giuro.

— Senti, Tonin, giochi male.

— Putroppo, dopo tanto lavoro... la cassaforte era vuota... non vi erano che scartoffie. Perciò ho forzato anche i cassetti della scrivania, e questo costituisce un lavoro straordinario, per me. Voi conoscete il mio metodo. Sono solamente le casseforti che mi interessano, e ciò che contengono.

— Così, non hai preso nulla — continuò olimpicamente Gully.

— Nemmeno il becco di un quattrino, e vi ho rimesso due scalpelli di valore... Bei guadagni si fanno — si lamentò Tonin — A quei due scalpelli ero stato dietro una settimana per metterli a punto. Due gioielli.

(continua)